ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 24 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1756

Il Reichstag approva la politica estera del Governo

Abd El Krim fa conoscere le condizioni per la pace nel Marocco

La discussione e il voto

BERLINO, 23

Grande giornata politica oggi. La discussione sulla politica estera è continuata e si è chiusa. Hanno approvato l'ordine del giorno a favore del Governo, con 235 voti contro 138 e 13 astenuti, i tedesco nazionali, i populisti, il partito dell'economia, il centro e i democratici. Votarono contro i socialisti e i social-democratici.

Le dichiarazioni del Cancelliere

Nella giornata odierna ha preso parte alla discussione anche il Cancelliere. Egli disse di aver osservato col più grande compiacimento che la maggioranza del Reichstag era d'accordo col Governo sulla questione della nota alla Francia. Ciò significa che la maggioranza del popolo segue la linea politica del Governo. Questa tendenza avrà un gran peso nei passi decisivi che il Gabinetto dovrà compiere. Il Cancelliere dichiarò di non poter accennare alla tattica che il Governo svolgerà in seguito. Egli può soltanto dire che lo scopo del Governo tedesco è di creare la pace europea e su questo punto il Gabinetto è quanto mai unito e spera con tuta la sua forza di raggiungere lo scopo.

L'oratore passa a parlare del concetto di eguaglianza. Vi è un'eguaglianza di diritto formale e un'altra reale. L'eguaglianza reale può trasformarsi talvolta in pratica, in ingiustizia. Questo è il caso appunto della Germania nei riguardi dell'art. 16 del Trattato di Versaglia. A cagione dell'avvenuto disarmo, la Germania è letteralmente senza difesa. Il Trattato di Versaglia ha sancito il disarmo generale, ma ciò è rimasto in realtà lettera morta. La Germania desidera almeno, come pretesa minima, che le sia giuridicamente garantito che essa non diventerà territorio di marcia per truppe straniere e, comunque, base di operazione per quelle azioni che potessero verificarsi a cagione della sempre crescente gara degli armamenti, gara contraria allo statuto della Lega delle Nazioni.

La rinuncia all'Alsazia

Il deputato Haas, democratico, parla a lungo sulle sorti dell'Alsazia Lorena. Egli dichiara che il partito, non essendo al Governo, non condivide la responsabilità del Patto. Tuttavia un'opposizione che abbia un alto senso di responsabilità, non può permettersi di indebolire la posizione del Governo di fronte all'estero e quindi, nella questione del Patto, il partito democratico voterà a favore del Governo. Quanto alla Alsazia Lorena, egli dice che il «memorandum» parla della rinuncia della Germania a questa regione e ciò è profondamente doloroso per noi, egli afferma. Ma noi non vogliamo che l'Alsazia Lorena ridiventi ancora una volta oggetto di lotta tra la Francia e la Germania. Noi abbiamo però il diritto di dire altamente che l'Alsazia, per la sua cultura e per la sua popolazione, è tedesca, e per questo noi vogliamo che quanto vi è di tedesco nella cultura alsaziana, rimanga. Non possiamo permettere che questa regione venga governata con mezzi violenti, che ne abbassino il livello culturale.

Il deputato Haas dice che i francesi dal 1875 in poi non rinunciarono mai all'Alsazia Lorena e per questo devono riconoscere quale grande sacrificio significhi oggi la rinuncia da parte tedesca. Ma nel compiere questo sacrificio, egli aggiunge, noi vogliamo sapere che esso non è vano. Noi vogliamo anzitutto sapere se la zona di Colonia verrà sgomberata e, nello stesso tempo, se sarà sgomberata tutta la Renania.

Rapporti veramente cordiali tra Francia e Germania non potranno mai sorgere, fino a quando un soldato francese rimarrà sul suolo tedesco. L'oratore dice poi che, in linea di massima, il partito democratico è favorevole all'entrata nella Lega delle Nazioni, ma solo se si tratti di entrare in una vera Lega delle Nazioni e non in una coalizione di potenze occidentali contro l'Oriente.

Noi ci teniamo saldi alla politica del Trattato di Rapallo. L'Europa si trova ora a un bivio. Possa l'Europa decidersi ad abbandonare definitivamente la politica della violenza e ad entrare nella politica della pacifica intesa.

Sostanziali riserve francesi

PARIGI, 23

La frase dell'offensiva pacifica in grande stile, contenuta nel discorso pronunciato ieri da Stresemann al Reichstag, allo scopo di chiarire ai partiti tedeschi lo spirito informatore della nota consegnata a Parigi, è giudicata non molto felice nei circoli ufficiosi francesi, i quali, d'altra parte, osservano come, nonostante il loro tono conciliante nell'insieme, le dichiarazioni del ministro degli Esteri del Reich siano poco soddisfacenti, quanto lo è la nota, contenente le gravi riserve di principio già delineate. L'affermata buona volontà di ottenere una favorevole soluzione del problema della sicurezza, e il desiderio espresso di voler collaborare lealmente per raggiungere tale fine, non bastano: occorre che alle parole seguano fatti precisi. Finora, invece, si dice che i buoni propositi non si sono tradotti che in formule assai vaghe, dietro le quali mal si dissimulano grossolani inganni.

Le mire tedesche

Ed è chiaro che, allorquando Stresemann proclama che la Germania comincia l'offensiva di pace in grande stile, si debba ritenere che egli abbia voluto alludere a una offensiva per sottoporre a revisione la pace realizzata mediante il trattato di Versailles, a conclusione della vittoria degli alleati. D'altro canto, Stresemann ha tenuto, nel suo discorso, a sottolineare taluni principi della nota in modo da non facilitare certo i «pour parlers».

L'idea di una conferenza, espressa dal ministro del Reich, trova poi la più recisa opposizione da parte della Francia. Ed è anche a questo proposito che sembra possa e debba delinearsi un certo contrasto tra il punto di vista di Londra e e quello di Parigi, talchè prima che con la Germania, è tra gli alleati che bisognerà accordarsi. Il ministro ha detto anche di ritenere che la nota tedesca offra una base di discussione per negoziati, che condurranno a loro volta a una conferenza.

Che la riunione di una conferenza internazionale sia lo scopo che si prefigge la Germania, c'è da sospettarlo — commenta il portavoce del Quai d'Orsay — e che Berlino si sforzi di guadagnare Londra a questa procedura, non v'ha chi lo ignori. Ma la Francia ha ottime ragioni per opporsi a ogni conferenza internazionale, prima che l'accordo sia realizzato sui principi.

La fiducia nell'Inghilterra

Al Quai d'Orsai non si dubita affatto della lealtà del Foreign Office, e non si ammette neppure per un istante che il Gabinetto Baldwin possa venir meno agli impegni presi. «Nella lettera che indirizzò in data 8 giugno al signor Briand — dice il *Temps* — il signor Chamberlain ha ammesso che nulla del patto in discussione potrebbe toccare i diritti e gli obblighi che le potenze hanno a termine del patto e dei trattati di pace: che il Governo britannico riconosce che il patto renano non potrà avere l'effetto di una barriera per impedire alla Francia di esercitare un'azione conforme alle garanzie, che potrà aver dato, ai trattati di arbitrato tra la Germania e i suoi vicini, e che sarebbe manifestamente iniquo che il patto potesse essere invocato da una potenza colpevole per proteggerla da una infrazione volontaria dei suoi obblighi contrattuali».

Questi passaggi della lettera di Chamberlain rispondono infatti agli argomenti che la nota tedesca oppone alla tesi francese.

Il discorso di Stresemann dice anzi che, indipendentemente dai punti trattati nella nota del 20 luglio, la Germania si propone di legare, nel corso dei negoziati, la questione del disarmo del Reich e, per conseguenza, quella dello sgombero di Colonia, alla questione del patto propriamente detto, con la speranza di interdire ormai agli alleati di prendere delle sanzioni per le inadempienze volontarie del Reich ai suoi obblighi e di riservare all'apprezzamento della Società delle Nazioni anche i casi di non esecuzione del piano Dawes — conclude il giornale —. Siamo di fronte a un insieme di esigenze che ci illuminano su tutto il partito che i tedeschi sperano di ricavare dalla conclusione di un patto renano per disimpegnarsi, mediante un ricatto politico abilmente condotto, dalla catena dei trattati di pace. Con la mancanza di misura e di senso psicologico che è nella loro natura, essi esagerano in verità, e finiranno per stancare le migliori buone volontà».

Il Governo studia

Per quanto si riferisce alla cronaca, si apprende che stamane Briand ha ricevuto il ministro del Belgio, col quale ha conferito lungamente sull'argomento, e che l'ambasciatore francese a Londra ha avuto un colloquio con Chamberlain e, infine, che contrariamente alle informazioni apparse sui giornali, l'ambasciatore Fleuriau non è stato incaricato di consegnare a Chamberlain alcun memoriale francese, ma si è limitato a presentare, sotto forma di commento, nella forma diplomatica ordinaria, alcune riflessioni suggerite dalla risposta tedesca.

Il Governo francese non ha ancora fissata definitivamente la sua condotta. Quando avrà studiato a fondo la nota tedesca, si limiterà, senza dubbio, prima di risponderVi, a impegnare con tutti i suoi alleati delle conversazioni per la via ordinaria della diplomazia.

L'Inghilterra e le proposte tedesche per il Patto di garanzia

LONDRA 23

Il Consiglio dei ministri ha preso in considerazione la politica da seguire in seguito alla presentazione dell'ultma nota tedesca alla Francia. Si tratta di stabilire se l'Inghilterra deve raccomandare a Parigi la convocazione di una conferenza, alla quale la Gran Bretagna come potenza garante dovrebbe partecipare, oppure se deve accettare il punto di vista francese, che ulteriori discussioni sono necessarie tra Parigi e Berlino come tra Parigi e Londra. Questo secondo metodo manterrebbe in mano francese le redini delle negoziazioni, e certa stampa britannica segnala che esso non corrisponde agli interessi britannici.

Il *Daily Telegraph* pur favorendo il punto di vista della piena partecipazione britannica alle negoziazioni, informa che probabilmente in seno al Consiglio dei ministri, prevarrà per un periodo iniziale il parere che l'Inghilterra debba continuare a sorvegliare le negoziazioni franco-tedesche senza prendervi parte diretta e che, in questo modo si riserverà maggior libertà d'azione ed eviterà responsabilità future.

I debiti di guerra italiani in un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23

In risposta a un'interrogazione del deputato maltese Gerardo Strickland, il cancelliere dello Scacchiere ha informato la Camera dei Comuni che il debito del Governo italiano verso la Gran Brettagna è al 30 giugno 1925 di 589.530.000 sterline. Questo ammontare è pagabile in sterline e non è soggetto alle variazioni del cambio. Gli interessi si calcolano al 5 per cento e vengono aggiunti al capitale.

Il deputato interrogante ha dichiarato che, fino a quando il Governo italiano non paghi questo debito, bisognerebbe che il Governo britannico ricordasse a Roma di cessare da qualsiasi incoraggiamento alla propaganda italiana a Malta. Queste parole hanno provocato immediatamente rumori e proteste. Il presidente è intervenuto prontamente nell'incidente, per ricordare al deputato che il suo linguaggio era improprio e inopportuno, sia perchè assolutamente vietato dal regolamento, sia perchè in tali argomenti bisogna usare la massima prudenza. L'incidente è stato così prontamente chiuso. Ad altre interrogazioni verbali dei deputati Thorne ed Erskine, per conoscere se il Governo italiano ha pagato nessun acconto sui debiti di guerra, il Governo ha risposto in senso negativo.

Il Governo francese e la propaganda comunista

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio ha presieduto stamane al Ministero della Guerra una nuova conferenza, alla quale assistevano il Guardasigilli e i ministri dell'Interno, della Marina, della Pubblica Istruzione, del Commercio, e il governatore generale dell'Algeria.

Durante tale conferenza, che aveva per oggetto di continuare l'esame della situazione creata nella capitale e in Algeria dalla propaganda comunista, è stato esaminato più particolarmente il punto di vista giuridico. Le conclusioni a cui sono giunti i membri del Governo saranno discusse domani in un Consiglio di Gabinetto. Le decisioni definitive saranno presumibilmente concretate durante un Consiglio dei ministri che si terrà martedì a Rambouillet.

Le condizioni di pace poste da Abd El Krim

PARIGI, 23

Il Quotidien, organo del cartello, pubblica una lettera che dice di avere ricevuto da un emissario di Abd El Krim, in cui si tracciano le condizioni di pace. Il giornale aggiunge che la lettera è stata immediatamente trasmessa al Presidente del Consiglio. L'armistizio sarebbe immediatamente assicurato sulla base seguente:

1) Lo Stato del Riff sarebbe riconosciuto e garantito dalla Società delle Nazioni, con statuto simile a quello dell'Afganistan. 2) Il sultano del Marocco sarebbe riconosciuto nel Riff come capo spirituale. 3) La frontiera meridionale sarebbe quella della riva nord del Juerga. Tutta la zona dei Gefalla sarebbe compresa nel Riff, compresa Larache e Tetuan. 4) La Spagna conserverebbe solo Ceuta e Melilla, con le miniere già in esercizio a 15 chilometri a sud di Melilla. 5) Un esercito permanente le cui forze dovrebbero essere fissate da esperti, sarebbe accordato al Riff. 6) Cessazione di qualunque propaganda panislamica in tutto il protettorato francese del Marocco. 7) Non si domanderebbero riparazioni. 8) La Società delle Nazioni accorderebbe un credito al Riff per sormontare le attuali difficoltà. 9) Concessione di facilitazioni per lo sviluppo economico del Riff.

Vi sono inoltre alcune condizioni accessorie, quali la restituzione di un terzo dei prigionieri francesi e spagnoli, senza pagamento di indennità, levata del blocco, concessione di libero transito alle commissioni mediche.

Contro tali proposte la Liberté *insorge violentemente e scrive tra l'altro: «Una pace simile non sarebbe solamente vergognosa, ma significherebbe anche un sollevamento di tutti i fanatici dell'Islam.*

I riffani in ritirata incalzati da distaccamenti francesi

FEZ, 23

Un comunicato ufficiale dice che i riffani si ritirano nel settore centrale dell'Ouerga. Rilevanti distaccamenti francesi, sostenuti da numerosa artiglieria, li inseguono sulla riva destra del fiume.

I giornali hanno da Fez: Si conferma che i riffani, fortemente premuti ad Ain Aissa ed a Ain Matuf, ripiegano a nord dell'Uerga sotto la viva azione delle artiglierie francesi e vanno affrettatamente verso il nord, conducendo con loro la popolazione e gli armenti di tutti i villaggi situati a nord della linea Gebel-Taunac-Seuadia. L'impressione prodotta dall'azione francese è considerevole.

In tutta la regione dell'est le tribù, vivamente impressionate, non sono più disposte ad accogliere le proposte riffane. Alcuni gruppi di riffani, che tentavano di prendere ostaggi fra questi gruppi, sono stati respinti dalle tribù soffrendo perdite.

Nulla da segnalare nel settore ovest verso Uezzan. La situazione nel suo insieme continua a migliorare considerevolmente.

Gli inglesi favorevoli allo Stato riffano

LONDRA, 23

Ha suscitato notevoli discussioni in questi ambienti politici la pubblicazione della *Westminster Gazette* che dice di aver avuto da buona fonte i termini di pace che Abd El Krim propone alla Francia ed alla Spagna. Questa pubblicazione ha avuto, naturalmente, una grande ripercussione a Parigi ed a Madrid, dove la si crede una manovra per sondare l'opinione delle due potenze belligeranti. Ma è importante notare che i contatti giornalistici mantenuti dagli inglesi col quartier generale riffano, permettono di attribuire una certa attendibilità alle notizie pubblicate. In secondo luogo è interessante segnalare che nei circoli responsabili britannici si guarda con simpatia alla possibilità della creazione di uno Stato riffano, che potrebbe rendere possibile lo sfruttamento economico delle ricche miniere marocchine, fin qui impedito a causa del permanente stato di guerra.

Movimenti senussiti in Cirenaica?

LONDRA, 23

La *Central News* ha dal Cairo che corre voce colà di uno scontro che sarebbe avvenuto tra gli italiani e i senussi sulla frontiera della Cirenaica.

I populisti czechi non lasciano la maggioranza

PRAGA, 23

Il Comitato esecutivo del partito populista, riunitosi sotto la presidenza del ministro Sramek, ha discusso la situazione creatasi in seguito alla partenza del nunzio apostolico e ha approvato all'unanimità una mozione con la quale, tra l'altro, prende atto che i membri del Governo non hanno partecipato alle feste commemorative di Giovanni Huss come delegati del Governo, dichiara che la partenza del nunzio non significa interruzione delle relazioni con il Vaticano, afferma che i populisti non si oppongono a un giusto regolamento delle questioni di carattere ecclesiastico-politico e che non abbandoneranno il Governo.

L'insediamento della Commissione per la riforma del codice penale militare

ROMA, 23

Oggi nei locali del Ministero della Guerra si è riunita per la prima volta la Commissione per la riforma del Codice penale militare, con l'intervento del gen. Cavallero, sottosegretario alla Guerra, del presidente della Commissione sen. Pietro Vico, dei vice presidenti on. gen. Carlo Sanna, presidente del Tribunale Supremo militare, e dell'avv. gen. militare Noseda.

S. E. il gen. Cavallero ha portato il saluto del Presidente del Consiglio e ministro della Guerra e ha tracciato in breve sintesi il compito cui la Commissione è chiamata, che consiste essenzialmente nel rivedere la legislazione penale militare oggi in vigore, armonizzandola con le norme del diritto comune, anche esso in via di trasformazione, e nel tener conto dell'esperienza della guerra per adeguare la norma giuridica alle necessità di una spicologia eccezionale, come quella del combattente. S. E. Vico ha ringraziato e, rilevata l'importanza del lavoro, ha manifestato fiducia che la commissione saprà compiere opera non indegna delle tradizioni giuridiche italiane e degli alti intendimenti del Governo nazionale.

Un opportuno provvedimento dell'on. Volpi
I debiti colle banche austriache per i prestiti di guerra

La Confederazione nazionale Enti autarchici comunica:

«Nella seduta del 22 corrente il Consiglio dei ministri, su proposta di S. E. il ministro delle Finanze conte Volpi, ha emanato due decreti legge, uno autorizzante la costituzione di una Sezione autonoma dell'Istituto federale di credito per il risorgimento della Venezia Tridentina, l'altro sulla regolarizzazione dei prestiti bellici austriaci lombardizzati. E' questo uno dei primissimi quanto importanti atti di S. E. Volpi, che per interessamento vivissimo di S. E. Federzoni, ha, in poche ore, compreso e valutato la gravità della questione e l'ha con giusta energia e rapidità risolta. Com'è noto, l'Austria, per portare a termine la guerra contro l'Italia, aveva fatto sottoscrivere ben sette prestiti forzosi, di cui parte versati e parte impegnati presso le banche viennesi, depauperando così finanze comunali e private.

Oggi nelle provinoe della Venezia Giulia e Tridentina, finalmente ricongiunte alla Madre Patria, si sarebbe verificato l'anacronismo che sudditi italiani avrebbero dovuto pagare alle banche austriache, per debiti contratti nella guerra contro la Patria, al corso di 60 centesimi, la corona che oggi vale 300 millesimi. La questione è sorta fin dall'armistizio e si è aggravata col passaggio delle filiali delle banche viennesi nell'Alto Adige a personalità giuridica italiana, e aveva dato luogo a migliaia di cause giudiziarie che, in questi giorni, giungevano a sentenza, ponendo in serio pericolo il patrimonio dei comuni e specialmente le piccole proprietà dei contadini.

La Federazione provinciale degli enti autarchici, sostenuta dalla Federazione politica, dal prefetto e dalle organizzazioni fasciste locali, e sorretta dalla Confederazione nazionale degli Enti autarchici di Roma, gli onorevoli Rosboch, Gianferrari e Ciarlantini, affrontò la questione in pieno e, unitasi alla Lega dei contadini dell'Alto Adige, prospettò la grave situazione politica ed economica della provincia al ministro degli Interni E. E. Federzoni, che si fece subito interprete presso il ministro delle Finanze, il quale, col provvedimento odierno, ha fatto giustizia, stabilendo che i debiti lombardizzati siano liquidabili valutando le corone da cinque a 30 centesimi, a seconda del giudizio di un apposito tribunale arbitrale. Siccome poi questa vittoria delle organizzazioni fasciste avrebbe potuto generare il risentimento delle banche sconfitte, le quali per ritorsione avrebbero potuto chiudere gli sportelli ai piccoli agricoltori e provocare così una crisi economica provinciale, con l'altro decreto oggi approvato dal Consiglio dei ministri si sono messe le banche locali, mercè l'appoggio della nuova Sezione trentina dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, in grado di fronteggiare i bisogni dei contadini. Prevenendo così le possibili minaccie delle banche ex austriache, le popolazioni allogene, che la vecchia aristocrazia austriacante spingeva contro la nuova Patria, hanno oggi la prova che l'Italia ama e cura i suoi figli, anche se essi hanno potuto, per qualche istante, dubitare sulla sua realtà.

Il programma economico e finanziario del Governo

I provvedimenti per l'agricoltura e l'industria estrattiva

L'illustrazione del programma

ROMA, 23

Il *Popolo d'Italia* pubblica le seguenti informazioni sull'attività del Governo, in materia economica e finanziaria. Il Presidente del Consiglio dedica la sua attività maggiore ai problemi economici e finanziari, con una fede veramente mirabile, e indirizza anche in questo campo la politica del Governo con una larghezza e una precisione di comprensione, con una sicurezza di linea, che deve essere la migliore garanzia per l'avvenire sempre migliore della vita della Nazione. Al Consiglio dei ministri di martedì, il primo di questa importante sessione, il Capo del Governo ha fatto un quadro della situazione economica e finanziaria del Paese, che è stato di una precisione e di un'efficacia grandissime, e ha tracciato ai nuovi ministri le grandi linee del loro programma, con una padronanza assoluta della materia, che ha trovato il consenso caloroso dei due nuovi uomini del Gabinetto, i quali in materia hanno un'alta competenza provata e sperimentata.

L'esposizione dell'on. Belluzzo

Vogliamo ora occuparci del programma esposto dal nuovo ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, programma che merita tutto il maggiore plauso, perchè ha un fondamento essenzialmente e saggiamente realistico e perchè enumera provvidenze di sicura efficacia per il miglioramento dell'economia nazionale, all'infuori di ogni vano astrattismo. Ottimo proponimento è quello di volere il maggiore incremento della produzione nazionale per liberarsi il più possibile dalle importazioni, al fine di ottenere che la bilancia commerciale sia nelle condizioni migliori possibili. Gli italiani hanno in generale il malvezzo di preferire il prodotto estero a quello nazionale, spesso illusi da una lieve economia sul prezzo: e non riflettono che l'economia è tutt'affatto temporanea e illusoria, perchè poi, in definitiva, si risolve in maggiori spese, perchè l'acquisto di merce estera provoca l'esodo di nostra valuta: questo esodo si risolve in svalutazione della lira: la svalutazione porta al rialzo fatale dei prezzi dei generi: illusione quanto mai condannevole, dunque, quella della lieve economia sui prodotti stranieri, perchè preferendo questi a quelli nazionali, si va a inasprire il dislivello della bilancia commerciale, con ripercussioni sfavorevoli sulla nostra valuta.

Passando ad esaminare la linea del programma che il nuovo ministro dell'Economia Nazionale si propone di tradurre in atto, ci appare degno del miglior rilievo il voler dare il massimo incremento all'industria estrattiva. Il nostro sottosuolo, per convinzione generale dei competenti, nasconde ricchezze che non sono state ancora esplorate: non solo si devono trovare qualità migliori di ligniti e quantitativi rilevanti di petrolio, ma anche vari minerali che permettano la creazione di industrie per la loro trasformazione e utilizzazione.

Per quanto riguarda l'industria idro-elettrica, intende incoraggiare gli industriali, oggi un poco dubbiosi per timore di non riuscire ad esitare tutta l'energia che può essere prodotta, e spingerli alla costruzione di nuovi impianti e all'ingrandimento di quelli già esistenti ed eseguiti con criteri che, se erano buoni per il passato, quando cioè il consumo dell'energia elettrica era ridotto, non lo sono più oggi. Oggi il consumo è di molto aumentato e si presenta la possibilità di una larga utilizzazione delle energie elettriche prodotte nei periodi di grande abbondanza d'acqua e che possono essere utilizzate in agricoltura, nei lavori di irrigazione e nelle industrie agricole, come la produzione degli zuccheri, il trattamento d'erbe medicinali, gli estratti di frutta, le conserve, ecc.

Il problema degli zuccheri

La questione degli zuccheri viene trattata con criteri equi. Il Governo intende mettere d'accordo agricoltori, produttori di barbabietole e industriali che utilizzano la materia prima prodotta dai nostri campi. Si pensa che nè gli uni, nè gli altri devono pretendere di guadagnar troppo, e si intende poi conciliare queste necessità con quella della larga sfera dei consumatori, la quale non può essere troppo gravata.

Sappiamo intanto che la Commissione speciale già esistente per lo studio del problema degli zuccheri è stata invitata ad affrettare le sue conclusioni, che dovranno considerare a fondo la questione dell'industria nei confronti dell'agricoltura e delle esigenze dei consumatori.

Ieri sera e oggi hanno avuto luogo a tale scopo colloqui tanto al Ministero dell'Economia quanto a quello delle Finanze, tra i due ministri e una rappresentanza dei zuccherieri. Certamente non può passare senza considerazione il fatto che quest'anno, per l'acquisto di zucchero dall'estero, sono stati spesi circa 300 milioni di lire.

Per l'agricoltura in genere è già stato illustrato convenientemente il programma del Governo. Aggiungiamo oggi che saranno alacremente intensificati gli studi, perchè ovunque le coltivazioni e le elaborazioni siano adathte alla qualità dei terreni che fin qui sono stati coltivati secondo concetti troppo generali.

Anche il problema delle malattie delle piante troverà studi appropriati. Per queste malattie si hanno ogni anno dei danni di parecchie centinaia di milioni. Il Governo intende inoltre dare un maggiore sviluppo alle istituzioni per la coltura dei contadini. Si vogliono creare classi moderne, tecnicamente agguerrite, così come vi sono nel campo dell'industria i capi reparto, che porteranno un grande contributo alla tecnica della coltivazione. S'intende anche che venga esteso al massimo l'uso delle macchine, specie per l'aratura.

Ottima idea è certamente quella della creazione di una speciale Commissione di competenti, che dovrà stabilire in breve termine le norme e prescrizioni generali e particolari per la razionale utilizzazione dei combustibili e l'impiego degli apparecchi e degli impianti più perfezionati.

Nella Commissione saranno rappresentati tutti gli enti che consumano carbone: marina, ferrovie e industrie, ecc. Il decreto che costituisce la Commissione è in preparazione e sarà approvato in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Si vogliono emanare norme coattive, perchè avvenga che il carbone sia bruciato nelle migliori condizioni di rendimento.

Infine sappiamo che sarà creato un ente autonomo per la raccolta di informazioni commerciali di ogni Stato e la propaganda colà dei nostri prodotti. L'ente dovrà sapere tutto, segnalare i bisogni e le richieste e le esigenze dei vari mercati. Esso si appoggerà al Ministero dell'Economia Nazionale e sarà facilitato nella sua funzione dal ministro degli Esteri. La costituzione di questo ente riscuoterà certamente il plauso unanime e più caloroso, anche perchè ad esso si darà un'organizzazione moderna e svelta di efficacissimo rendimento.»

Il mercato finanziario

Il programma finanziario esposto in Consiglio ieri l'altro dal ministro sen. conte Volpi — prosegue il *Popolo d'Italia* — ha raccolto una larghissima eco di consensi. Il programma si basa su postulati concreti e pratici e solidi; e poichè il nuovo ministro delle Finanze è, tra l'altro, un uomo di volontà inflessibile, il Paese ha la sicurezza che questo eccellente programma sarà tradotto sicuramente in atto e che saranno raccolti i buoni frutti. Gli scarsi censori, che vorrebbero far credere non chiaro il programma di S. E. Volpi, sono nella più perfetta malafede. Con sincerità cruda il conte Volpi ha esposto la situazione della circolazione, ma ha soggiunto che egli intende sia mantenuto il più severo controllo sulla circolazione cartacea, che egli intende mantenere costante, nei limiti strettamente necessari, e che intende che la bilancia commerciale sia migliorata ad ogni costo. Saranno prese tutte le necessarie provvidenze, perchè si verifichi un sicuro miglioramento nella circolazione cartacea. Anche nelle economie saranno seguiti i criteri della più stretta rigidità. E va posto in rilievo il fatto che ieri, al Consiglio dei ministri, erano state portate proposte di nuove spese da stanziare in bilancio per nuove costruzioni ferroviarie; ma poichè queste non sono state ritenute urgenti, la decisione è stata rimandata «sine die».

Per quanto riguarda il mercato dei titoli, possiamo rilevare che i titoli di Stato si tengono in ottima posizione. E' debole assai invece il mercato per i titoli privati, ma devesi riflettere che questi titoli hanno oggi generalmente quelle quotazioni che avevano lo scorso anno in questo stesso periodo. Se da qualche mese fa a oggi questi titoli hanno avuto un notevole peggioramento di quotazione, ciò vuol dire che i maggiori prezzi raggiunti ernao fittizi. A ogni modo il Paese guarda con grande tranquillità e con sempre maggiore fiducia la situazione finanziaria.

Il Consiglio dei ministri approva i decreti in favore dell'agricoltura

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al completo a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini; segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione sulla situazione della città e provincia di Napoli, fatta dall'alto commissario Castelli, presente anche il direttore generale del Banco di Napoli, gr. uff. Nicola Miraglia. Udita la dettagliata esposizione dell'alto commissario e dopo accurato esame della situazione, il Consiglio dei ministri ha deciso: 1) Che per Napoli tutta l'attività funzionale del Governo sia decretata e venga accentrata nell'alto commissario, nei limiti del decreto di costituzione; 2) Che siano forniti al commissario i mezzi stroardinari indispensabili per realizzare il programma presentato dall'alto commissario e accolto dal Governo; 3) Che l'alto commissario abbia a tale scopo personalità giuridica e un proprio bilancio, che sarà approvato dal Consiglio dei ministri e farà capo al Ministero delle Finanze.

Successivamente, presente il sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Peglion, il Consiglio dei ministri ha preso in esame la relazione e le proposte concrete per la risoluzione del problema granario, elaborato dal Comitato permanente del grano.

Il Consiglio dei ministri ha infine adottato le seguenti deliberazioni: 1) Approvazione di uno schema di R. D. L. recante provvedimenti per la propaganda, la dimostrazione e la sperimentazione agraria; 2) Approvazione di uno schema di R. D. L. recante provvedimenti al R. D. L per l'incoraggiamento alla diffusione di sementi elette; 3) Istituzione di una Commissione provinciale per la propaganda granaria presso il Consiglio agrario e le Prefetture di tutte le provinoe del Regno; 4) Provvedimenti per i concorsi a premi; 5) Provvedimenti per i dissodamenti, per l'aratura ordinaria e l'elettrocoltura; 6) Provvedimenti per il credito agrario.

Le linee sovvenzionate del Tirreno

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri di ieri ha preso, com'è noto, definitive decisioni circa i vari gruppi di servizi marittimi sovvenzionati. Però non ha dato ancora nessuna notizia sulla aggiudicazione delle varie linee. Da informazioni assunte risulterebbe che le linee del Tirreno settentrionale, fra le quali sono comprese le linee di Civitavecchia, Sardegna e del Mar Rosso e quelle del Benadir con partenza da Genova, sono state aggiudicate alla società Transatlantica. I gruppi minori sono stati tutti assegnati, eccetto alcuni. Fra le linee non assegnate vi sono quelle dal Golfo di Napoli alle isole Pontine. Le linee del basso Tirreno sarebbero state assegnate alla Florio.

Le migliorate condizioni sanitarie in una relazione del sen. Marchiafava

ROMA, 23

Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, sen. Marchiafava, ha presentato al ministro degli Interni i voti approvati dal Consiglio medesimo nella tornata di giugno. Tali voti, che riguardano questioni di indole igienico-sanitaria particolarmente interessanti per il nostro Paese, sono ampiamente illustrati in una pregevole relazione chè prospetta la situazione sanitaria all'estero e, con notevoli particolari, quella dell'interno del Regno.

I dati statistici contenuti nella relazione sull'andamento della mortalità generale nell'ultimo undicennio e cioè dal 1912 al 1923 dimostrano il progresso igienico del nostro Paese. Infatti il numero dei morti su ogni 1000 abitanti risulta di 18.15 nel 1912, di 18.75 nel 1913, di 17.94 nel 1914, di 19.53 nel 1915 (esclusi i morti a causa del terremoto), di 19.66 nel 1916, di 19.20 nel 1917, di 32.95 nel 1918, di 18.75 nel 1919, di 18.75 nel 1920, di 17.41 nel 1921, di 17.66 nel 1922, di 16.56 nel 1923. Il quoziente di mortalità generale nel 1923 di 16.56 per 1000 abitanti, il più basso finora raggiunto nel nostro Paese, acquista un valore anche nei confronti con la mortalità degli altri Stati esteri, quando si consideri che da noi la natività raggiunge la media di 30 per 1000 abitanti, cifra di molto superiore a quella che si verifica negli Stati a bassa mortalità.

Altro indice importante per giudicare lo stato sanitario della popolazione è dato dalla mortalità infantile, andata man mano diminuendo d 1890 al 1914, anni in cui ebbe inizio la guerra. Infatti nel 1890 morirono durante il primo anno di età 192.4 su 1000 abitanti, mentre nel 1914 ne morirono soltanto 129.8. Così pure nel 1890 morirono 85 bambini su 1000 nei primi cinque anni di età, mentre nel 1914 ne morirono 49.4.

Il primo corso di addestramento per gli ufficiali in congedo

ROMA, 23

Il primo dei corsi annunziati per ufficiali in congedo avrà inizio a Civitavecchia il 4 del prossimo settembre e avrà fine il 15 dello stesso mese. I 200 ufficiali che saranno ammessi al corso saranno ripartiti proporzionatamente tra tutti i Corpi d'Armata tra gli ufficiali delle armi di Fanteria, Artiglieria e Genio.

Dato il carattere eminentemente applicativo di tale periodo di addestramento, gli ufficiali di ciascun'arma seguiranno un corso particolare, oltre le esercitazioni collettive per tutte e tre le armi. All'istruzione degli ufficiali, oltre il concorso dell'aeronautica, è assicurato quello dei carri armati, specialità quasi ignota alla maggior parte degli ufficiali in congedo.

La domanda per l'ammissione al corso dovrà pervenire al Corpo d'Armata al più tardi il 22 agosto p. v. Ciò che costituisce la più importante innovazione del provvedimento per l'addestramento graduale e costante degli ufficiali in congedo è che questi venivano per il passato richiamati presso i Corpi, mentre ora vengono avviati a quello che costituisce un centro di reale addestramento pratico, che dispone di una completa attrezzatura tecnica e culturale per le varie armi, compresa la presenza di unità con l'organico di guerra.

I minatori inglesi abbandoneranno il lavoro il 31 luglio

LONDRA, 23

Il Comitato esecutivo della Federazione dei minatori ha deciso di dare istruzioni ai minatori di cessare il lavoro il 31 luglio prossimo.

Mentre Stefano Radic arriva a Belgrado
Nicola Pasic parte...

BELGRADO, 23

(K.) Nei circoli politici di Belgrado è ancora argomento di tutti i discorsi l'inopinata partenza di Pasic al momento dell'arrivo di Stefano Radic, che aveva annunciato la sua visita e desiderato un colloquio col Presidente dei ministri, anche per consiglio del sovrano. I giornali constatano che Radic apprese la partenza da Belgrado del Presidente dei ministri alla stazione di Sisek, mentre viaggiava alla volta della capitale, assieme a suo nipote Paolo, nuovo ministro, a suo figlio Vladko, al ministro dott. Nikic e al suo segretario dott. Kosutic. L'annuncio della partenza di Pasic avrebbe prodotto l'effetto di un fulmine a ciel sereno su i due Radic e sulle persone del loro seguito. Stefano Radic sarebbe rimasto per lungo tempo perplesso e indeciso se continuare il viaggio o far ritorno a Zagabria. Poi avrebbe detto: «Non fa nulla. Se egli se n'è andato, buon viaggio e felice ritorno». E scherzando, avrebbe soggiunto: «Andrò io a fargli visita a Vichy, e per non perdere tempo volerò, poichè ho pure il mio aereoplano».

Il giornale *Vreme*, che è in fama di ufficioso e ha sostenuto la sua campagna a favore dell'accordo, constata che Pasic, affrettando la partenza, anche contro il consiglio dei medici, ha voluto evitare un incontro con Stefano Radic. Si direbbe da ciò che Pasic si sia lasciato imporre l'accordo, ma non l'abbia desiderato.

I giornali d'opposizione hanno intanto i più pepati commenti su questo scontroso incidente. Le *Novosti* dicono che Pasic ha dato prova di poca sincerità, e ha subito, ma non desiderato l'accordo e che se il sovrano si è degnato di ricevere in udienza Stefano Radic, poteva anche Pasic concedergli un colloquio, sia pur breve, prima di partire.

Gli amici di Pasic dicono invece che il Presidente dei ministri era stanco e desiderava di prendersi un po' di riposo, e che se avesse ritardato la partenza, forse non sarebbe più partito. L'affare dell'accordo era concluso e non c'erano da fare altre chiacchiere. Pasic conosce i suoi polli e sa che Radic — chiacchierone com'è — gli avrebbe fatto perdere del tempo prezioso. D'altro canto, è il Governo di Pasic che ha fatto arrestare Stefano Radic e l'incontro fra i due uomini, benchè Radic dica di aver perdonato e dimenticato, chi sa come sarebbe passato. Ma la stampa di opposizione non si dà per vinta e grida allo scandalo.

La curiosità dei cittadini di Belgrado
per l'arrivo di Stefano Radic

BELGRADO, 23

(K.) La presenza di Stefano Radic a Belgrado desta una morbosa curiosità nel pubblico. Al suo arrivo convenne alla Stazione un'immensa folla, curiosa di vedere coi propri occhi il «ribelle» che per la prima volta metterà piede a Belgrado dacchè si era costituito il regno dei serbi-croati e sloveni. Fra quella folla c'erano numerosi giornalisti, anche esteri, desiderosi d'intervistare l'ex tribuno del popolo. Radic fu acclamato dalla folla. Si udirono grida di: Viva Stefano Radic! Viva l'accordo! Ma soprattutto si acclamò il Sovrano, come quello che ha voluto ed ha ottenuto l'accordo.

Stefano Radic, non ostante la controversia toccatagli per la partenza di Pasic, era di ottimo umore e scherzava con tutti. Ai giornalisti che lo avevano preso d'assalto, disse: «Scrivete che sono vivo, sano e di buon umore». Poi aggiungeva scherzando: «E dite ancora che l'accordo fra serbi e croati deve essere piaciuto anche là in alto, poichè ha fatto bel tempo, mentre prima pioveva e il cielo era sempre imbronciato».

Alla domanda dei giornalisti su quanto tempo si sarebbe trattenuto a Belgrado, Radic rispose: «Sono venuto per abboccarmi col Presidente dei ministri, ma egli è partito prima del mio arrivo. Sia fatta la volontà di Dio».

Radic, acclamato dalla folla, si recò all'«Hotel Paris» ove fissò l'alloggio. Poi si recò al caffè che fu preso di assalto dalla folla e dai fotografi. Tutti volevano vederlo, e persuadersi che egli era realmente quel Radic di cui si era tanto parlato e su cui avevano menato tanto scalpore i giornali.

Radic si recò poi alla Skupstina, ove fece la conoscenza di parecchi ministri, quindi andò a deporre una ghirlanda di fiori sulla tomba del Milite Ignoto ai piedi del monte Avala, ove improvvisò un discorso esaltando l'eroismo dei serbi. Di ritorn odel suo pellegrinaggio andò a fare una visita ai giornalisti nel loro club. C'erano ivi 150 giornalisti, la maggior parte esteri, che lo attendevano. Radic improvvisò uno dei suoi soliti discorsi: Parlò del suo passato e della sua conversione; spiegò perchè aveva prescelto l'accordo coi radicali anzichè con gli altri partiti e disse che soltanto un accordo fra i due più grandi partiti della Jugoslavia poteva avere una base solida. Per raggiungere questo accordo egli sacrificò tutto il suo passato perchè gli sta a cuore soltanto la grandezza della patria. Sull'altare della patria egli depose e sacrificò tutti i suoi ideali di una volta.

Nuovi dazi protettivi in Inghilterra

LONDRA, 23

Negli ambienti industriali si assicura che il ministro del Commercio proporrà al Gabinetto di approvare l'imposizione di un dazio del 33 e un terzo per cento «ad valorem» sui guanti di importazione. La proposta sarebbe conseguenza del *New saferguardian of industries*, dopo un'inchiesta sulle condizioni dell'industria inglese dei guanti. Se il gabinetto approverà la proposta, il Parlamento dovrà stabilire con apposito «bill» la durata del dazio. Un dazio di importazione sui guanti di cotone è già stato imposto nel 1922, sebbene i cotonieri dell'Lancashire fossero contrari, perchè affermavano che tale dazio avrebbe nociuto alle industrie del tessato di cotone, comprato dai produttori esteri di guanti. Tale dazio era scaduto l'agosto 1924 e non era stato rinnovato. Nel nuovo dazio sarebbero ora inclusi tutti i guanti di pelle e di cotone. I prodotti principali, già colpiti da dazio protettivo di importazione, sono: automobili, films, seta, pianoforti, orologi, strumenti musicali.

Un censimento degli stranieri in Francia
I non desiderabili saranno espulsi

PARIGI, 23

In una intervista concessa al *Petit Parisien*, il ministro dell'Interno Schrameck ha dichiarato che domanderà al Consiglio dei ministri la autorizzazione per istituire un corpo speciale di agenti, incaricato di fare un censimento degli stranieri che dimorano in Francia e di sorvegliarli. Gli stranieri non desiderabili saranno espulsi.

Il rinvio della conferenza economica
italo-ungherese a Fiume

FIUME, 23

La Conferenza economica italo-ungherese, che per iniziativa della locale Camera di commercio e d'industria e dell'Unione del commercio e dell'industria, doveva aver inizio domani, tra i rappresentanti della economia ungherese e fiumana per l'intensificazione delle relazioni commerciali tra la Ungheria e Fiume, è stata rinviata al mese di agosto.

Per l'intensificazione della produzione agricola

ROMA, 23

L'Ufficio scientifico agrario dell'Istituto internazionale di agricoltura ha già iniziato i lavori per gli argomenti di sua competenza, che saranno discussi dalla prossima assemblea generale dell'Istituto.

Due tra essi presentano un particolare interesse: Il primo concerne l'organizzazione di un piano internazionale per esperienze comparative sui concimi chimici. Il secondo concerne un piano di ricerche sulla organizzazione scientifica del lavoro agricolo, diretta specialmente a evitare la perdita di energie nei lavori agricoli. Una organizzazione più razionale nei lavori agricoli porterebbe un enorme risparmio. Il problema è fondamentale per la coltura intensiva. E' evidente che l'agricoltura non potrà essere equiparata all'industria, se non quando pagherà ai lavoratori agricoli gli stessi salari che vengono dati agli operai industriali. E ciò non potrà ottenersi, se non quando i lavoratori dei campi saranno messi in condizione di aumentare il loro rendimento. A questo fine appunto mira lo studio iniziato dall'Ufficio scientifico agrario dell'Istituto.

Un incidente fra alcuni parlamentari
e il Prefetto di Palermo

ROMA, 23

La *Tribuna* ha da Palermo che un incidente è avvenuto oggi fra i sen. Di Trabia e di Scalea e i deputati di Cesarò, Nasi e duca della Arenella e il prefetto comm. Barbieri.

I parlamentari avevano chiesto al prefetto una breve conversazione a proposito di alcuni voti opposti per l'imminente lotta elettorale, quali il diniego di concessione di un teatro e l'assoluta proibitoria di dare alla lista la denominazione di «Unione palermitana per la libertà», assunta dal comitato elettorale delle opposizioni. Il prefetto, dice il giornale, si rifiutò di ricevere i senatori e i deputati che avevano sollecitato il colloquio, è allora i parlamentari si recarono in Prefettura per conferire egualmente col capo della provincia, dovendo alcuni di essi allontanarsi per urgenti motivi. Dopo una prolungata anticamera, il prefetto fu incontrato in un corridoio. Egli, ch'era accompagnato dalla sua signora, dopo uno scambio di cortesi parole con l'on. di Cesarò, lasciò questi in asso, insieme a tutti gli altri parlamentari, allontanandosi e pronunciando frasi che furono ritenute offensive. Per tali ragioni l'on. di Cesarò e i sen. di Trabia e di Scalea hanno inviato cartello di sfida al prefetto comm. Barbieri.

Il viaggio d'ispezione del gen. Bonzani

PASSIGNANO SUL LAGO, 23

Il gen. Bonzani, sottosegretario di Stato per l'Aereonautica, si è recato a Passignano sul Trasimeno, per visitare la Scuola di pilotaggio per idrovolanti. Il generale, accompagnato dal comandante militare della scuola, ha assistito ai voli degli allievi, su idrovolanti, e ai voli del valoroso capo pilota Mario Stoppani, che a bordo di un idrovolante da caccia ha compiuto arditi evoluzioni e acrobazie. Il generale si è recato, accompagnato dai dirigenti, a visitare gli hangars e tutti gli impianti per la riparazione dei motori ed è ripartito per Firenze alle 10. Il gen. Bonzani compirà in questi giorni un lungo giro per visitare alcuni impianti aereonautici dell'Alta Italia.

S. E. Bonzani a Udine

UDINE, 23

Stamane, col direttissimo da Roma, è giunto il sottosegretario all'Aereonautica generale Bonzani, ricevuto alla stazione dal prefetto gr. uff. Ricci e dalle altre autorità cittadine.

Accompagnato dal maggiore Sibilla, comandante l'aereodromo di Campoformido, S. E. Bonzani si è recato a visitare quel campo di aviazione, quindi è ripartito per Gorizia.

Telegrammi dell'on. Farinacci ai fascisti siciliani

ROMA, 23

L'on. Farinacci ha diretto alle federazioni fasciste siciliane il seguente telegramma: «Rinnovo al fascismo siciliano, capi e gregari, il mio fervidissimo plauso per la prova consapevole ed imponente di disciplina, di coesione e di forza offerta durante il mio breve viaggio attraverso l'isola generosa».

Il segretario generale del partito ha inviato inoltre al segretario dell'Associazione ferrovieri fascisti, rag. Ceresini, il seguente telegramma: «Ai ferrovieri fascisti siciliani vada il mio saluto e il mio plauso per la prova di saldissima fede data durante la mia visita in Sicilia».

Il programma coloniale del gen. De Bono

ROMA, 23

L'*Epoca* ha tentato di intervistare il nuovo governatore della Tripolitania, generale De Bono, ma senza riuscirvi. Il generale si è limitato a dichiarare: «Io continuerò l'opera così felicemente iniziata e condotta fino alla sua partenza da Tripoli dal mio predecessore conte Volpi».

L'on. Amendola in via di guarigione

ROMA, 23

Le condizioni dell'on. Amendola continuano a migliorare. Stamane l'infermo è stato visitato dal senatore Cimicione che ha ripetuto la sua assicurazione sulla scomparsa di ogni pericolo per l'occhio contuso. Il deputato deve assoggettarsi ancora ad un assoluto riposo, tanto che non gli è consentito di ricevere visite. La febbre è totalmente cessata fin da ieri.

Commemorazione fascista a Sarzana

ROMA, 23

Domani avrà luogo a Sarzana una solenne commemorazione dei morti fascisti del 21 luglio 1921. La direzione del partito sarà rappresentata dall'on. Renato Ricci, che partecipò ai fatti e che ai fascisti di Sarzana porgerà anche il saluto dell'on. Farinacci. Il Governo sarà rappresentato da S. E. Terruzzi, sottosegretario di Stato agli Interni. I fascisti apuani, così come nel luglio del '21, faranno a piedi la strada da Carrara a Sarzana.

La partenza degli aviatori polacchi

UDINE, 23

Stamane alle 10 hanno spiccato il volo, dal campo di aviazione di Campoformido, gli apparecchi polacchi che, dopo il lungo raid, ritornano in patria.

La prima pattuglia era comandata dal generale Zagorski. Gli apparecchi faranno la prima tappa a Vienna.

Ieri sera, all'Albergo d'Italia seguì il banchetto offerto dal Comune di Udine agli ufficiali polacchi. Le mense, alle quali sedevano alte autorità e ufficiali superiori del Presidio, erano imbandierate signorilmente. Allo «champagne» portò il saluto, a nome della città, il commissario prefettizio cav. dott. Manlio Binna, e a lui rispose ringraziando commosso il generale Zagorski.

Pure durante la giornata, giungevano a Udine tre podisti polacchi, i quali stanno compiendo il voto di recarsi dalla Polonia a Roma a piedi. Essi sono stati ricevuti e felicitati dal generale Zagorski.

La Federazione Agricola del Friuli di Udine
per la battaglia del grano

UDINE, 23

Nella sua seduta consigliare di oggi, la Federazione agricola del Friuli, dopo ampia trattazione sull'importanza locale della «battaglia del grano», ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Sua Eccellenza Mussolini, Roma. Federazione agricola Friuli rappresentante ed interprete dei comizi, circoli e consorzi agriri provincia, mette ogni sua attività Vostra disposizione per la battaglia del grano, e comunica avere già iniziata insieme alla cattedra ambulante di agricoltura e alle istituzioni agrarie locali la vendita collettiva del frumento e gli studi per la costruzione di «silos». Domanda che queste iniziative trovino, come i floridi essicatoi cooperativi bozzoli friulani, largo appoggio del Governo attraverso facilitazioni di credito agrario. Giacomelli, presidente.»

La vendita collettiva del frumento a cui il telegramma accenna, si riferisce alla iniziativa che il Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro sta attuando d'accordo con la cattedra ambulante di agricoltura di Latisana e con l'appoggio anche finanziario della Federazione agricola.

Gli studi per la costruzione di «silos» hanno riferimento a deliberazioni della Federazione del dicembre u. s., seguite da riunioni della cattedra di agricoltura di Latisana e da studi e pratiche che attualmente quella cattedra stessa, in unione alla Federazione agricola, sta eseguendo.

L'arresto del pubblicista Sandro Sandri

ROMA, 23

Sull'arresto del pubblicista Sandro Sandri, che sarebbe implicato nello scandalo della rivista *I porti d'Italia*, la Questura di Roma comunica: Il sig. Sandro Sandri, giornalista, avendo ieri letto nei giornali che erano stati arrestati a Milano Semenzi Mino e Orlandini Emilio, e che fra i denunziati figurava anche il suo nome, si presentò in Questura, mettendosi a disposizione della giustizia. La Questura di Milano, cui fu immediatamente telegrafato, ha informato che contro il Sandri è stato emesso un mandato di cattura, senza specificare l'imputazione. Il detto giornalista è stato trattenuto. L'arresto del Sandri ha prodotto negli ambienti giornalistici della capitale profonda impressione.

Costituzione di un sindacato di assicuratori

ROMA, 23

Si è costituito, sotto l'egida della Confederazione delle corporazioni fasciste, il Sindacato nazionale produttori ed agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. I rappresentanti del sindacato nazionale, signori avv. Vannucci di Firenze, cav. Conti di S. Miniato, Armuzzi di Ravenna, Farina di Terni, accompagnati dall'ing. Angelo D'Eufemia, sono stati ricevuti dal R. commissario per l'Istituto, on. Mattei, al quale hanno espresso l'intendimento della più devota collaborazione del sindacato nazionale all'Istituto.

Le ultime deposizioni dei testi d'accusa
al processo per l'assassinio di don Minzoni

FERRARA, 23

Stamano l'udienza è stata ripresa un'ora prima del solito per poter fare un'unica seduta fino alle 13. La seduta si prevede interessantissima.

Continua la sfilata dei testi

Il primo teste è l'avvocato Giuseppe Muratori, segretario della sezione provinciale del partito popolare. Egli narra che il giorno successivo all'uccisione di don Minzoni fu avvertito del delitto e non potendo recarsi ad Argenta, vi mandò il proprio procuratore. Nel pomeriggio fu richiesto di particolari dall'on. Milani che desiderava avere informazioni e fu poi chiamato a colloquio dall'on. Balbo, il quale gli assicurò che giustizia sarebbe stata fatta. La direzione del partito popolare lo aveva incaricato, unitamente all'on. Milani, di costituirsi parte civile. Fu però deliberato di attendere la chiusura dell'istruttoria per lasciare piena libertà alla giustizia. Assolti tutti gli imputati in istruttoria, non si interessò più oltre del processo. Soltanto nel giugno del 1924 si incontrò una sera con l'on. Gattelli, il quale gli disse che il Beltrani era disposto a fare delle confidenze intorno al delitto di don Minzoni, ma aggiunse che egli non poteva interessarsi di ciò, tanto più che non aveva rapporti col Beltrani. Infatti una sera del mese successivo vide il Beltrani che lo pregò di fissare un colloquio. Questo si svolse nello studio del teste ed il Beltrani allora espose quanto poi avrebbe pubblicato sul memoriale. Egli non vide nè il documento, nè il famoso memoriale. Il Beltrani gli chiese denaro.

Su richiesta dell'on. Verdi, dichiarò che era a conoscenza dei pessimi rapporti che esistevano tra il console Forti ed il Beltrani.

A richiesta dell'avv. Casati, dichiara di conoscere il Lanzoni, che proviene dalle file popolari e che ritiene incapace di compiere un delitto anche per i buoni rapporti esistenti tra lui e don Minzoni.

Il cav. Armando Levato, inviato speciale dell'*Avvenire d'Italia*, avendo trovato difficoltà nell'esercizio di tale funzione prese nelle mani il memoriale Beltrani, pur avendo poca fiducia sulla oggettività del suo contenuto. Riscontrate però nel memoriale alcune incongruenze, seguì una pista alquanto diversa. Alla sua indagine nulla risultò mai a carico del console Forti.

La deposizione dell'on. Morea

Tra la più viva attenzione dei presenti, entra l'on. Morea. Il giovane deputato repubblicano è pallidissimo. Nella scorsa estate egli fece una gita in Romagna e colà trovò il Beltrani che era stato suo compagno nella spedizione fiumana e che gli riferì di aver scritto il memoriale che dette al teste e all'avv. Donati, i quali lo presentarono alla giustizia durante lo svolgimento del processo Balbo-*Voce Repubblicana*. Il Beltrani narrò il contenuto del memoriale al teste prima di consegnarglielo.

A domanda dell'avv. Casati, risponde di sapere che il Beltrani portava abusivamente decorazioni e questo seppe per confessione dello stesso Beltrani. Sull'attività di costui a Fiume, ricorda come era uno dei più ben in vista, conosciuto ed apprezzato dallo stesso comandante d'Annunzio.

Dopo alcune battute di poca importanza, l'on. Morea è licenziato e a sua richiesta congedato definitivamente.

Sono ora passati in rassegna alcuni testimoni di minore importanza che depongono su fatti ormai precedentemente accertati e così si succedono il tenente dei R.R. C.C. di Cento, Enrico Tibe, il commissario di P. S. di Cento, Eugenio Ricciardi, il vicebrigadiere dei carabinieri di Consumaro, Vittorio Coletti, Ruggero Sisti e Liberati Bernardino, Bilbani Ernesto, Budrio Filiberto, Bitti Vincenzo il quale seppe da don Minzoni che il console Forti gli aveva offerto di diventare cappellano della milizia e che lo stesso arciprete aveva rifiutato.

La escussione dei testi è ora terminata, eccezione fatta per qualche assente che verrà interrogato domani. Per ultimo udiamo il teste don Fusari Adelio, parroco di San Giacomo d'Argenta, il quale riferisce dell'intimità in cui era don Minzoni e dei rapporti fra il sacerdote ed i fascisti di Cento. La sera del fatto il teste era a letto. Si levò subito, ma, quando giunse, don Minzoni era già morto.

Esaurita l'escussione dei testi di accusa, essendo citati soltanto per l'udienza di domani quelli di difesa, la seduta è rinviata a domani mattina.

Una tipografia e tre studi di professionisti
devastati a Parma da squadristi

PARMA, 23

Quest'oggi una quarantina di elementi squadristi si è adunata in città. Questi elementi hanno invaso la tipografia del quotidiano il *Piccolo*, che doveva riuscire a giorni diretto da Priamo Brunazzi e intonato alle direttive dell'Associazione nazionale combattenti, devastandola e incendiandola. La tipografia era di proprietà dell'Associazione mutilati.

Devastato è stato pure lo studio notarile dell'on. Micheli, ex ministro popolare. Lo studio dell'on. ing. Albertelli è stato pure devastato e incendiato. Anche lo studio dell'avv. Ugo Grassi, massimalista, è stato devastato.

Perfette audizioni da Torino a Londra
Per l'unificazione dei telefoni europei

LONDRA, 22

(M. B.) Il ministro delle Poste comunica che gli esperimenti telefonici eseguiti in questi ultimi giorni fra Londra e Roma e fra Londra e Torino, sono soddisfacentemente riusciti. L'importanza di questi esperimenti non può sfuggire, poichè si tratta di porre a contatto diretto l'Italia e l'Inghilterra, sopprimendo il tramite francese. Londra è già in comunicazione con Berlino e Stoccolma, ed anche in questa direzione gli esperimenti sono soddisfacenti.

Dopo questi felici risultati di telefonie a lunga distanza, la Conferenza internazionale telefonica ha terminato i suoi lavori. Essa ha redatto un progetto di controllo internazionale da affidare alla Società delle Nazioni. Questo progetto dovrebbe costituire il primo nucleo unificatore del sistema telefonico europeo.

L'ufficio londinese dichiara che tanto da Torino quanto da Roma, la voce era perfettamente udibile e che ciò permetterebbe di stabilire comunicazioni permanenti che potrebbero essere aperte al pubblico fra non molto tempo.

Tuttavia rimane da risolvere la difficoltà dei circuiti. Londra possiede solo un numero limitato di linee con Parigi ed Amsterdam. Specialmente quelle con Parigi sono affollatissime, così che appare improbabile pel momento che possano essere effettuati servizi diretti con la Germania e con l'Italia. Questo interessante problema telefonico è ampiamente discusso dai giornali di oggi.

Alpino che annega nel Natisone

UDINE, 23

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri. L'alpino Giovanni Ceschia, di Monteaperto, della classe 1905, per prendere un bagno si portava in località Lera e si gettava a nuoto nelle acque profonde del Natisone. Il poveretto, quando fu in mezzo al più profondo, forse colpito da improvviso malore, agitò le braccia e calò giù. In suo soccorso accorse coraggiosamente certo Pasquale Scozziero, ma purtroppo non riuscì a portare a riva che un cadavere.

Un incendio ha distrutto questa notte 27 case nelle vicinanze del villaggio di Montalbert a Longefoy. I danni sono rilevantissimi. Diciotto famiglie sono senza tetto.

L'avventuroso tragico viaggio d'un aeroplano
della linea Stoccarda-Monaco

ZURIGO, 23

L'apparecchio «D. 710» della linea aerea Stoccarda-Monaco, partito ieri nel pomeriggio da Stoccarda, perdeva nella nebbia e nella Svizzera, cercava di atterrare nelle vicinanze di Baden. L'apparecchio, schiacciandosi al suolo, si sfasciava. Uno dei quattro passeggeri moriva sul colpo, due passeggeri ed il pilota rimanevano feriti ed un quarto passeggero restava incolume. L'apparecchio avrebbe dovuto prendere il volo da Stoccarda nel pomeriggio di ieri, però a causa di un guasto al motore, la partenza venne rimandata alle 19.30 sotto la guida di un pilota tedesco molto esperto. Esso avrebbe dovuto raggiungere Monaco in un'ora e mezzo di volo, senonchè un forte vento cominciò a spostare la rotta dell'apparecchio, mentre la nebbia serale impediva di trovare a terra i suoi punti di riferimento e la mancanza della lampada al dissopra della bussola gli toglieva anche questa possibilità di servirsi di quest'altro mezzo di direzione. Si iniziò così nella notte una penosa peregrinazione. Sperduto nell'oscurità immensa, l'apparecchio cominciò a vagabondare alla ricerca di una località che offrisse particolari topografici visibili e riconoscibili. Volando sul lago di Costanza pareva al pilota di riconoscere in questo il lago poco distante da Monaco, ma per quanto esplorasse intorno non gli fu possibile scorgere il faro del campo di atterramento di Monaco. L'aeroplano veniva così a finire sul lago di Zurigo. Il volo fu allora proseguito sulla Limat. Giunto sopra Baden, in Cantone di Argovia, una decisione fu presa: tentare l'atterramento a tutti i costi, nell'oscurità, senza preoccuparsi dell'eventualità di sorprese che avrebbe potuto presentare il terreno. Si deve soltanto alla perizia del pilota se la catastrofe non ebbe conseguenze anche più gravi. Le ali dell'apparecchio si fracassarono, ma la carlinga e con essa la cabina riportarono pochi danni.

Due feroci uccisioni nel parlemitano

PALERMO, 23

Ieri sera in piazza Magione veniva aggredito a pugnalate da diversi individui il giardiniere Emanuele Mazzola, di 38 anni. Il Mazzola potè essere raccolto dal portiere di una villa vicina e trasportato all'ospedale. Egli aveva riportato tre ferite di punta e taglio, per le quali è stato giudicato in pericolo di vita. La polizia è riuscita ad identificare gli autori del delitto ed arrestarne alcuni. L'aggressione ha avuto come scopo la vendetta.

A scopo di rapina invece è stato barbaramente ucciso a Misilmeri il capraio Pietro Carliero, di 67 anni, al quale i malfattori hanno tolto lire 2500 che il disgraziato teneva in una tasca del panciotto. I carabinieri hanno potuto identificare e arrestare gli assassini che sono i fratelli Isidoro e Giusto Del Bianco.

Gravi danni nell'incendio all'areoscalo di Fiastri

SPEZIA, 23

Nell'incendio all'aeroscalo di Fiastri sono andate distrutte quaranta camere adibite ad alloggio degli ufficiali. Durante l'opera di spegnimento, tre pompieri sono rimasti feriti. L'idrovolante N. 2 della [illegible]riglia 182 ha rotto gli ormeggi, ma [illegible] potuto ricuperare.

Micidiale scoppio di un tubo di gelatina
a S. Lucia di Tolmino

GORIZIA, 23

Oggi, nel pomeriggio, a Cosnevizza, frazione del comune di S. Lucia di Tolmino, è avvenuta una orribile sciagura che ha vivamente impressionato quella pacifica borgata.

Potevano essere le 13, quando, in direzione di un acquedotto in via di ricostruzione, si udì echeggiare una terribile detonazione, seguita da strazianti grida di soccorso. Alcuni terrazzani che si trovavano in vicinanza del luogo dell'esplosione, si levarono di scatto, accorrendo in direzione dell'acquedotto. Giunti a pochi passi dallo stesso, indietreggiarono inorriditi, poichè davanti ai loro occhi apparve una scena raccapricciante. A terra, in una pozza di sangue, giaceva il corpo inanimato e orribilmente mutilato del capomastro muratore Valentino Struchel, col petto squarciato da un'orribile ferita e con la testa tutta insanguinata. Poco lontano, Giovanni Tusar, di 26 anni, giaceva a terra, con una grave ferita alla mano destra e alla gamba destra, dalle quali usciva grande copia di sangue. Senza por tempo in mezzo, poichè il Tusar abbisognava di premurose cure, lo levarono dal triste luogo, prodigandosi a medicarlo alla meglio. Poi, visto che il suo stato peggiorava di momento in momento, lo trasportarono a S. Lucia, da dove fu telefonato alla Croce verde goriziana che si recò sollecitamente sul posto con l'autolettiga, trasportando il ferito all'ospedale dei Fatebenefratelli dove fu accolto nel reparto chirurgico, con prognosi riservata, per la grande perdita di sangue subita.

Sul tragico episodio abbiamo potuto avere i seguenti impressionanti particolari: I due muratori, che erano intenti a lavorare intorno all'acquedotto, volevano allacciare due tubi di ghisa mediante un tubo piegabile. Allo scopo lo Struchel voleva utilizzare un tubo rinvenuto tempo fa in una campagna, ritenuto adato alla bisogna. I due uomini, inconsci perfettamente di ciò che stavano facendo, erano intenti a piegare detto tubo, quando lo stesso, che altro non era se non un tubo di gelatina, scoppiò con grande fragore mandando all'aria parte della costruzione, che crollò rumorosamente, investendo in pieno lo Struchel che rimase sull'istante cadavere e ferendo gravemente il Tusar che, al momento dello scoppio si trovava dietro lo Struchel, per raccogliere una morsa.

Sul posto del disastro si recarono tosto le autorità di Tolmino e i carabinieri di Santa Lucia di Tolmino che, dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di quella località.

Una tromba d'acqua su Parigi
Gravi danni del maltempo in tutta la Francia

PARIGI, 23

A Parigi, in serata, si è riversata una tromba d'acqua. Un piccolo negozio è stato distrutto dal fulmine. Anche in provincia hanno imperversato uragani; nella regione di Bordeaux, un ciclone ha devastato il raccolto e i vigneti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Nell'alta Garonna vi sono stati dei veri disastri. Nelle vicinanze di Lengeau, i raccolti sono andati distrutti. Una barca da canottieri è scomparsa nelle acque con 4 uomini che la montavano. Molti ponti sono andati distrutti; la ferrovia di Monterau è interrotta; in diversi luoghi si segnalano vittime del fulmine.

Violenti temporali si segnalano anche oggi in vari dipartimenti della Francia e soprattutto nell'Alta Garonna. A Bagneres e a Luchon una casa ed un edificio sono stati letteralmente asportati dall'acqua di un torrente in piena. Nella regione di Troyes un uragano violento accompagnato da grandine dello spessore di uova di piccione ha devastato tutti i campi. I danni sono enormi. Anche nel Beance un altro uragano con scariche elettriche ha prodotto nuovi ingentissimi danni. Sulla costa bretone, il temporale ha molto danneggiato i raccolti.

Notizie dall'Alsazia segnalano disastrosi temporali con vittime umane. All'uragano si accompagnarono numerosi gravissimi incendi. I danni sono valutati ad oltre un milione. A Saint-Etienne un vasto deposito della società mineraria della città è stato ridotto in cenere. Sei cavalli, grande quantità di pollame e due automobili sono stati carbonizzati. Il fuoco ha distrutto una enorme quantità di mercanzie e di prodotti industriali. I danni superano il milione e mezzo. A Lyone le fiamme hanno distrutto le officine, il deposito e gli uffici della fabbrica di Berguolle.

Londra allagata da pioggie torrenziali

LONDRA, 23

Il periodo di siccità e di eccezionale calore è terminato con una pioggia impetuosa e torrenziale che ha allagato vari villaggi nelle vicinanze di Londra ed ha reso inaccessibili per varie ore alcune vie della capitale. In certi distretti, chicchi di grandine di due centimetri di diametro hanno ferito alla testa persone che non fecero in tempo a ripararsi. Un fulmine ha ucciso un carrettiere. Si segnalano danni alle campagne ed alle case. La temperatura si è abbassata di molto.

Uragani e incendi in Olanda

PARIGI, 23

Il *Petit Parisien* riceve dall'Aja che ieri sera un violento uragano è scoppiato in tutto il paese. L'uragano fu particolarmente violento a Burmonde, ove sei case sono state distrutte da un fulmine, quattro persone uccise ed altre ferite. Gli incendi di foreste hanno preso una grande estensione nel Brabante.

Lo sgozzatore della moglie si è costituito

TARANTO, 23

La popolazione è ancora sotto l'impressione del truce delitto compiuto da Alessandro Recita che barbaramente uccise la moglie. Dopo aver vagato per le campagne, l'assassino si è costituito ai carabinieri. Molte dichiarazioni egli ha fatto sul movente che lo avrebbe spinto a sgozzare così barbaramente la moglie. Egli ha affermato di essersi indotto al delitto per i continui maltrattamenti inflittigli dai parenti della moglie e dovuti all'istigazione della moglie stessa. Ma le indagini hanno fatto luce sul misfatto. Il Recita, di natura bestiale e dedito all'ubriachezza, seviziava la moglie che resisteva alle sue voglie brutali. I famigliari della donna inflissero tempo fa una severa lezione al triste soggetto. Di qui la sua ferocia e l'efferrata vendetta. Sembra assodato pure che il Recita dopo aver decapitata l'infelice donna le inferse numerosi colpi di coltello nelle parti delicate.

Cinque morti per il crollo di una casa

BERLINO, 23

A Stoccarda è crollata la volta di un grande edificio in costruzione per riunioni pubbliche che doveva inaugurarsi il mese prossimo. Vi sono cinque morti e sedici feriti.

A Roma, nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, ha avuto inizio il Campionato nazionale dei maestri di scherma, al quale partecipano circa 60 professionisti delle tre armi. Oggi e domani si svolgeranno le gare di fioretto, il 26 e 27 le gare di sciabola e il 28 e 29 le gare di spada. Fanno parte delle giurie: Carlo Pessina, Agesilao Greco, Drosi, Colombetti, Corai-ni, ecc.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una nostra inchiesta sulle vie ferroviarie di penetrazione italiana nell'Europa centrale

Lo Stelvio un lusso, il Predil una necessità

La nostra inchiesta sullo Stelvio, sul Predil e sulla penetrazione italiana attraverso Trieste nell'Europa danubiana e balcanica ci ha condotto a lumeggiare da vari punti di vista il problema. Da i pareri che siamo venuti fin qui adunando — materiale di raccolta e di indagine sul quale trarremo le nostre conclusioni alla fine dell'inchiesta stessa — la posizione dello scalo ferroviario e marittimo di Trieste acquista un rilievo di tutta l'importanza che esso occupa nel quadro delle attività economiche nazionali e dell'espansione commerciale italiana in genere. Possiamo dire fin d'ora che attraverso la nostra indagine la coscienza degli importantissimi compiti che Trieste assolve nelle direttive nazionali del commercio si è rassodata e l'opinione pubblica se ne rende conto esatto partecipando con vivo interesse alla questione della Prediliana.

Abbiamo finora interpellato personalità del mondo commerciale. Ora è la volta dei grandi capitani dell'armamento. Il loro contributo realistico nella questione gioverà efficacemente a chiarire i lati e a impostare il problema con premesse sulle quali l'azione dei fattori competenti dovrà pronunciarsi.

Il parere del comm. Pollich

Ecco il parere autorevole del comm. Pollich, direttore generale della Navigazione Libera Triestina:

— Confesso di sentirmi poco competente in questa materia, ma da un esame superficiale potrei concludere che ha ragione il comm. Brunner dicendo che lo Stelvio sarebbe per l'Italia un lusso, mentre il Predil una necessità. Se qualcuno ci regalasse la ferrovia dello Stelvio e quella del Predil, accetterei entrambe di buon grado. La miglior soluzione sarebbe costruire l'una e l'altra. Ma in pratica si può intravvedere l'inattuabilità di questo sogno. Nella scelta fra Predil e Stelvio soprattutto è in giuoco la parte economica. Lo Stelvio costerà probabilmente due miliardi di più. Due miliardi devono fruttare un maggiore reddito di almeno 120 milioni all'anno, al 6 per cento, altrimenti commercialmente parlando, non vale la spesa. Siccome il collegamento voluto già esiste attraverso la Jugoslavia, la linea dello Stelvio non sarebbe che una circonvallazione voluta per ragioni di sicurezza commerciale e politica, senza avvicinarsi alla meta voluta.

Se si vuole soltanto avvicinare l'Italia al centro di Europa e sacrificare annue lire 120.000.000, più il probabile deficit che avrà la ferrovia nei primi anni, più il minor reddito che darebbe poi la linea ferroviaria del Predil, cioè dunque fare un sacrificio di forse mezzo miliardo all'anno, non posso che associarmi alla proposta, a patti che venga fatto anche il tronco del Predil. Prevedo però che una immobilizzazione di lavoro di quella mole per parecchi anni e quindi un maggior dispendio non fruttifero per parecchi anni per la Nazione, si ripercuoterebbe anche sulla nostra valuta, perchè quegli operai produrebbero anche oro, ma a lunghissima scadenza, mentre nelle officine il lavoro si trasforma in moneta oro in poche settimane. Prevedo per tutte queste ragioni che prevarrà l'opportunità di abbandonare il progetto Stelvio per qualche anno per occuparsi di problemi più urgenti e più direttamente benefici. La disoccupazione in Italia non esiste, non si possono sottrarre agli altri lavori molto più produttivi tante migliaia di operai, tutto ciò per costruire un tronco ferroviario che è parallelo o quasi, al Brennero, che non è ancora saturo di lavoro. Prevedo invece che fra anni quando le finanze saranno ricostituite, il progetto dello Stelvio andrà in esecuzione.

Dal lato marittimo io non credo che il nostro porto soffrirebbe per effetto dello Stelvio, ove venisse effettuato anche quello del Predil. E' vero che una maggior parte di merci da Genova affluirebbe verso il centro europeo attraverso lo Stelvio, merci che ora passano forse in minor quantità attraverso la Svizzera o il Brennero. Ma Genova ha avuto sempre questo vantaggio per le provenienze dall'Occidente, mentre per il Levante Genova è leggermente in isvantaggio in confronto a Triste; le merci di Trieste potrebbero anche prendere lo Stelvio, perchè le distanze sono pressochè uguali. Dall'altro canto la maggior affluenza a Genova di merci dall'Occidente provverrebbe non dalle merci tolte a Trieste e Venezia, bensì da quelle che altrimenti andrebbero ai porti nordici di Europa. Invece per quelle merci ch evanno ad Oriente del meridiano di Trieste, credo che Genova non potrà mai essere una temibile concorrente, mentre le merci dalla Lombardia in nessun caso transiteranno Trieste per raggiungere il Nord-Est di Trieste.

Intanto — conclude il comm. Pollich — si faccia il Predil come giustificatamente è stato promesso.

L'intervista coll'ing. Ziffer

Abbiamo anche avuto occasione di conferire con l'egregio ing. comm. Ziffer, vice commissario regio della Camera di commercio.

L'ing. Ziffer ci ha detto:

— E' sperabile che il Governo affronti la pesa tanto per l'esecuzione del progetto lella Prediliana che per il valico dello telvio. Esaminata da tutti i punti di vista considerando con criteri nazionali, più che gionalistici, la questione del Predil s'impoe con carattere di difesa economica e milire. Sono in giuoco l'efficenza e il prestigio llo Stato, perchè la Prediliana rappresenuno strumento di sicurezza e di espanne e soprattutto di autonomia nello svipo dei traffici nostri con il retroterra on i centri della grande produzione medioopea. Non è chi non veda che quando ratta di aprire un valico alpino gli intei da difendere sono interessi nazionali. detto che una costruzione esclude l'altra; io credo fermamente che tanto la Prena che la questione dello Stelvio posvenire affrontate con intervallo di temelativamente breve. Basta andare a rinel tempo e ricordare come quasi imatamente dopo il traforo del Cenisio fu uito quello del San Gottardo, non solo, ma quasi subito dopo a queste grandi imprese è seguita la più imponente: quella del Sempione. Ecco perchè si può essere ottimisti; nel senso di una fiduciosa attesa nella azione del Governo, il quale è al suo secondo tempo: cioè nel periodo della restaurazione economica e della costruzione degli strumenti necessari per raggiungere una stabilità tanto nel ramo commerciale che in quello industriale.

Del resto, fin da quando a capo della Provincia era l'on. Ciuffelli, il Governo aveva tenuto fermo ai trattati e stanziava 300 milioni per la costruzione della Prediliana, alla cui spesa, per il raccordo in territorio estero, deve essere chiamata a compartecipare la Repubblica austriaca. A suo tempo partecipai alla Commissione interministeriale, nella quale erano rappresentati gli interessi di Trieste, Udine e Gorizia, e che fu ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il Capo del Governo assicurò formalmente che il traforo del Predil sarebbe stato portato a termine, dopo un esame della questione, dal suo stesso Ministero, e assicurò altresì che tale costruzione avrebbe avuto la precedenza su tutte le altre. Il Presidente si era reso conto dell'opportunità di sottrarre il controllo del commercio italiano da un paese che in questo commercio non è un partecipe diretto. La Venezia Giulia, nella situazione ferroviaria attuale, è come un alloggio con ingresso obbligato. Qualora una causa qualunque, l'epizoozia, per esempio, si verificasse oltre confine, il nostro commercio troverebbe quell'ingresso chiuso. Ora la Jugoslavia, che è una nazione orientale, controllando le due principali arterie dei nostri traffici, ha i mezzi per favorire o per nuocere al nostro porto. Credo che con l'accordo si è potuto rendere un servizio al nostro commercio; ma all'infuori di considerazioni politiche, giova valutare l'importanza della Prediliana, perchè essa apre la via allo sfruttamento delle forze idriche e minerarie della regione.

Fu detto che in caso di una chiusura delle vie ferroviarie dirette, il traffico troverebbe sfogo sulla Pontebbana; ma questa linea, che pur richiede un largo giro vizioso e maggior costo di trasporto, è insufficente al transito notevolissimo del nostro scalo. Del resto è notorio come anche questa linea presenti difficoltà. S'immagini una frana, caso frequente su quel percorso impervio, e il nostro porto risulterà completamente tagliato fuori dalle vie d'accesso ai maggiori centri del traffico dell'Europa centrale.

Comunque, non è il caso di nutrire preoccupazioni nel momento attuale. Le relazioni con lo Stato vicino attraversato dalle nostre linee dirette sono amichevoli e i trattati testè stipulati assicurano che concorrenze tra i due scali non vi saranno; d'altra parte Genova, che si appoggia al grande centro lombardo, ha importantissimi compiti commerciali da assolvere e io credo che la questione dello Stelvio è un postulato perfettamente giustificabile e non sarà Trieste a negarne l'importanza; nè dal canto suo Genova vede nella costruzione della Prediliana una linea concorrente ai propri traffici. Mi consta che i genovesi sono nell'ordine di idee da noi enunciato, e cioè riconoscono il diritto di precedenza all'attuazione della Prediliana.

Le battaglie per il Predil

Mi sembra che giovi coordinare le richieste per tale attuazione con un accordo meditato tra le città direttamente interessate, Trieste, Gorizia e Udine. Anche Venezia deve coordinare le sue esigenze con questo progetto italianissimo. La Prediliana potrebbe sussidiare ottimamente il progetto avanzato da Venezia per la linea di Valsugana. Gorizia vedrebbe il suo allacciamento a S. Lucia, e Udine a Cividale.

Ripeto, che l'esigenza d'interesse comune di queste città è che si faccia la galleria, prima di tutto. Il Predil suscita in noi triestini ricordi del più acceso irredentismo. L'Austria ha sempre negato alle richieste dei triestini la costruzione della Prediliana. Intorno al nome del valico si sono impegnate le battaglie politiche da parte dei liberali triestini. La popolazione aveva preso animosamente parte alla lotta, e l'Austria creò il diversivo, promovendo artificiosamente un movimento in favore della ferrovia della Lach. Fu impegnata una contesa tra il partito austriaco che favoriva il progetto e il partito liberale che sosteneva accanitamente il progetto del Predil. La contesa ebbe ripercussioni piazzaiole e i due partiti, al grido di «viva il Predil» e l'avversario, di «viva la Lach», ebbero uno scontro sanguinoso. Il Governo austriaco si decise poi per la Transalpina, progetto avanzato dai circoli militari. L'importanza strategica di questa linea fu subito constatata durante la guerra liberatrice. La Transalpina, con le sue gallerie nell'alta linea, ci impedì l'avanzata su Tolmino. Ricordo — proseguì il comm. Ziffer — che dal colonnello di Stato Maggiore sig. Poggi, fui incaricato di far saltare uno degli imbocchi della galleria della Transalpina. Chiesi allora, allo scopo, un forte quantitativo di esplosivi, qualche cosa come una tonnellata. L'impresa fu subito troncata perchè fu vista subito l'impossibilità di trasportare occultamente, attraverso la linea nemica, il materiale necessario per l'operazione bellica.

Ma questi sono episodi di contorno, che possono far intuire quello che non è opportuno di dire. Le ragioni che fortemente inducono a considerare la costruzione del traforo del Predil come una necessità di primo ordine, sono state enunciate dal comm. Arminio Brunner. Egli aveva enumerate anche ragioni di sfruttamento idroelettrico. Credo a proposito che si debba aggiungere lo sfruttamento della miniera di zinco che si trova nella zona di Reibl, in territorio nostro. Ebbene, quella miniera rappresenta l'unica risorsa dello zinco riservato alla produzione nazionale e capace di soddisfare il fabbisogno. Fu da un gruppo di capitalisti italiani acquistata da un gruppo tedesco, ma successivamente ceduta a un gruppo inglese che la sfrutta e porta all'estero il materiale per la lavorazione successiva.

— E perchè fu ceduta dal gruppo italiano?

— «Les affaires»... Ma credo per l'alto costo dell'energia elettrica necessaria. Quello dello zinco nella nostra regione è un problema da risolversi, come quello della bauxite dell'Istria, con uno sfruttamento di energia elettrica a buon costo. Ebbene, il valico del Predil rappresenterebbe anche questa possibilità di sfruttamento su larga scala.

Come ho detto più innanzi, il progetto del Predil non esclude quello dello Stelvio. Bisogna tener conto dei fattori della nuova tecnica, che enormemente ne faciliterà l'esecuzione rapida. Si era cominciato il traforo del Cenisio con la polvere e si finì con la dinamite; il San Gottardo, poi, con le perforatrici, che, nel corso dei lavori, furono perfezionate brillantemente. Con l'attrezzatura da costruirsi — e anche questo darebbe grande incremento alle industrie nazionali — si potrebbe svolgere il lavoro successivo, economizzando nella spesa. Anche la rapidità del lavoro porterebbe risparmi. Il Cenisio fu costruito in 10 anni, il S. Gottardo in 5 anni e il Sempione in 4 anni. Si tratta di una grossa partita di macchine che dovrebbe venir mobilitata e quindi milioni da investirsi, che passerebbero alle fabbriche costruttrici lombarde, costruendo tanto il valico al Predil che allo Stelvio.

Agli effetti dell'economia della costruzione della Prediliana gioverebbe utilizzare la galleria esistente, già costruita dall'Austria durante la guerra, in quella stessa zona e rimasta abbandonata tuttodì.

Il giubileo di lavoro di Carlo Arch. Il comm. Carlo Arch celebra oggi il cinquantesimo anno della attività commerciale. Questo vuol dire essere sulla breccia dal 1875; e poichè nella vita di Carlo Arch l'azione del cittadino accompagnò fino dai primi anni l'azione del giovane commerciante, si dipinge tosto allo sguardo non un periodo, ma un'epoca intera, piena di vicissitudini e di avvenimenti, durante la quale — e pare oggi ancora così vegetò e giovanile! — quest'uomo esercitò giorno per giorno il suo lavoro indefesso.

Mille ottocento e settancinque... Trieste faceva allora sì e no, col suo territorio, cento e trentamila anime... Era podestà Massimiliano d'Angeli, uomo di fede nazionale purissima; ma il partito irredentista, ben lunge dall'avere in città quel vigoroso dominio a cui ascese più tardi, si trovava ancora nel periodo di crescenza e doveva aspramente contendere con la fazione governativa. Felice Venezian era ancora un ardente giovanotto, lontano dall'età delle cariche pubbliche. Le grandi giornate plebiscitarie dell'italianità cittadina dovevano ancora venire: la tragedia d'Oberdan, le elezioni del 1886, in cui il partito austriacante fu mezzo distrutto, le elezioni del 1897 in cui fu disrtutto del tutto, la fondazione della Lega Nazionale, le manifestazioni grandiose per l'Università italiana...

E nella vita commerciale, quale tempo lontano non rappresenta il mille ottocento e settantacinque? Basti dire che esisteva allora il Porto franco; ma Trieste aveva una sola linea ferroviaria, non c'erano i Magazzini Generali, il porto aveva i suoi termini nel molo della Lanterna e in Piazza della Stazione; tutto il resto era ancora in costruzione, dormiva nel nembo dell'avvenire.

Quelli erano i giorni remoti dei quali il giovinetto Carlo Arch prendeva l'avvio. Egli entrava dapprima in una vecchia ditta commerciale triestina; si staccava da essa dopo pochi anni e assumeva la gestione di una propria azienda in legnami, dando impulse specialmente al commercio del legno duro (esotico). Contemporaneamente militava nel partito irredentista; era tra i suoi elementi giovanili più saldi e più fidati; faceva parte del Comitato che raccolse fondi a favore della madre d'Oberdan; entrava nei consigli direttivi delle società di partito.

Alla Camera di commercio, dove si svolgeva la stessa lotta, ma in una forma più temperata, le sue tendenze avanzate mal compativano questo freno. Avrebbe voluto un'opposizione più accesa: e finì con l'abbandonare quel posto.

Frattanto era divenuto uno dei negozianti più stimati, un ragguardevole esponente della nosrta vita economica: e quando fu eletto a consigliere municipale, circa venticinque anni fa, ebbe tosto le più gravi mansioni: fu relatore delle finanze e quindi presidente dell'Azienda comunale del gas. Allo scoppio della guerra, l'Austria non lo volle più a quel posto; ma pochi sanno come avvenissero la sua destituzione e il suo internamento. Il Luogotenente lo aveva sollecitato a dare altra forma al copricapo degli addetti al Gas, che si trovavano troppo somiglianti ai berretti dell'Esercito italiano. L'on. Arch si rifiutò al cambiamento, e per tutta risposta alla lettera del Luogotenente, gli mandò un berretto da gasista chiuso in una grossa busta. L'atto fu tenuto come una disobbedienza e un'impertinenza, e l'on. Arch fu allontanato dalla città.

Dopo la guerra, è inutile ricordare gli uffici eminenti in cui egli si prestò in tutte le fasi della vita cittadina. Raccolse e riordinò l'azienda del Gas, rientrò alla Camera di commercio e fece parte della Deputazione comunale e della Direzione di Borsa, riprese il suo posto nel Consiglio, e fu ed è tuttora assessore, com'è presidente dell'Associazione dei commercianti e di quella fra gli interessati del commercio del legname. Egli è veramente uno dei più begli esempi di cui si onori l'odierna Trieste, di intelligente applicazione all'attività della mercatura e di indefessa prestazione d'opera nei più vari e più esigenti uffici che potessero imporsi all'amore e allo spirito di sacrificio del cittadino.

Perciò il giubileo commerciale dell'on. Arch assurge dai suoi più brillanti contorni professionali e permette di riguardare con compiacenza tutta una vita proba e operosa, dedicata col più operoso zelo alla causa nazionale e all'incremento della città. E sotto questa luce che giustamente amplifica l'avvenimento, noi uniamo i nostri rallegramenti ed auguri a quelli che oggi certamente in gran numero faranno festa al chiaro cittadino.

Un banchetto d'addio. Ieri sera al Ristorante Bonavia, un gruppo di avvocati cittadini offerse un banchetto di addio al cav. uff. avv. Augusto Emiliani-Pescetelli, il quale, come abbiamo già riferito, dopo aver adempiuto con tanta intelligenza ed equanimità all'ufficio di presidente della nostra Corte d'Assise, parte ora da Trieste per la sua nuova destinazione. Il cav. uff. Emiliani-Pescetelli è stato ieri sera cordialmente festeggiato dai numerosi avvocati intervenuti al banchetto, i quali espressero all'egregio funzionario i sentimenti della loro deferenza e gli auguri più fervidi di brillante carriera. A tutti rispose con commosse parole il festeggiato, assicurando che egli ricorderà sempre con grato animo il periodo della sua permanenza a Trieste.

Visita della missione commerciale argentina a Trieste. E' attesa a Trieste la visita della missione commerciale argentina, per la fine del corrente mese o nei primi giorni di agosto p. v. La missione è presieduta da S. E. il ministro della Repubblica Argentina a Roma, dott. Fernando Perez, illustre medico e scienziato e apprezzatissimo diplomatico, che fu per quasi tre lustri a capo della Legazione argentina a Vienna e rappresentante il suo paese nella Società delle Nazioni a Ginevra.

La premiazione al Concorso fotografico

Ieri si è radunata la Giuria composta dei signori: cav. Emilio Cantoni, prof. Giovanni Giordani pittore e dott. Roberto Zuculin presidente del Circolo fotografico per l'aggiudicazione dei premi nel concorso indetto dal Circolo fotografico fra dilettanti mai premiati finora in altre mostre, ed ha deliberato di assegnare i seguenti premi: al signor Guido Finazzer che eccelle per paesaggio, figura e quadro di genere e più specialmente per il suggestivo quadretto «In cittavecchia», primo premio con medaglia vermeil; al signor Hans Amber, per la felice concezione e la pastosa modellatura che si rivelano nel suo quadro «Sfinge», secondo premio con medaglia d'argento grande; al signor R. Goos, per i bellissimi paesaggi e le marine nelle quali sono ottenuti dei movimenti d'acqua e riflessi originali, ed al signor Bruno Petronio, per la indovinata espressione nei suoi ritratti di bambini, ma specialmente per il quadretto «Emulo di Jach'e Coogan», a pari merito la piccola medaglia d'argento; ai signori: Gualtiero Bulian, F. Larice, Luciano Fragiacomo, M. Moretti, Massimo Rota e V. Rugliano, che inviarono buoni lavori eseguiti con buon gusto e cognizione di tecnica, a ciascuno la grande medaglia di bronzo; al signor Eugenio Zolia, la piccola medaglia di bronzo.

Nell'amministrazione finanziaria. Ha in questi giorni raggiunto la nostra città il cav. Ernesto Baldissera, nuovo direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, venuto a sostituire il cav. Gorgoni. Il nuovo direttore giunge da Genova ed è preceduto da ottima fama. Il cav. Baldissera ha preso in consegna dal reggente cav. dott. Comella, procuratore superiore, l'Ufficio, e accompagnato da lui ha proceduto rapidamente alle visite di rito alle autorità cittadine.

Nella recente seduta della Commissione di prima istanza per le imposte dirette, il presidente, avv. comm. Gasser, ha con calde parole espresso, a nome di tutti i commissari, un cordiale saluto e un fervido augurio al cav. Baldissera, dicendosi la Commissione fiduciosa che — come già con i suoi predecessori — non mancherà con lui quella cooperazione utile a una applicazione benevola della volontà della legge. Il cav. Baldissera si mostrò grato delle accoglienze avute, confermò da parte sua le migliori disposizioni nel senso accennato dal signor presidente, e si disse infine ben lieto di essere venuto in Trieste, l'indagine e lo studio del cui ambiente — nei particolari riguardi delle sue funzioni — ha già alacremente iniziato e condurrà con la maggiore attenzione.

Onorificenza. Al cav. uff. Nicolò Zarotti è stata conferita la commenda della Corona d'Italia per benemerenze patriottiche e industriali. Rallegramenti.

Sui trenta gradi. Da un paio di giorni, le temperature di trenta gradi infieriscono anche su Trieste, che finora era stata una delle più fresche città italiane ed era sfuggita anche ad alcune ondate di calore che avevano attraversato altri porti della Penisola. Il crescendo termico era incominciato il 15 corr. con un massimo di 27.6 centigradi; le piogge lo rallentarono un poco; ma il 22 si segnarono 30.1 centigradi, e la temperatura notturna ebbe anch'essa un balzo fino a 23.2. Quest'ultima, superiore a tutte le temperature notturne dell'anno scorso; ma anch'essa in perfetta regola con la stagione. L'attuale estate non aveva avuto finora che un solo breve episodio di questi calori: ai primi di giugno.

Le tasse radiotelefoniche. L'Ufficio tecnico di Finanza comunica: Le tasse dovute per la radiotelefonia sono due: una di lire 15, dovuta per l'apparecchio radiouditivo (art. 4 regio decreto legge 1.o maggio 1921 N. 65); e l'altra di lire 25, per la licenza di cui i concessionari di stazioni riceventi debbono essere muniti, più i rispettivi diritti dovuti alla Società concessionaria Unione Radiotelefonia Italiana U. R. I., avvertendo che essi sono in dipendenza del numero di cui sono dotati gli apparecchi. Questi non possono essere posti in vendita, nè esposti al pubblico se non sono muniti di contrassegno, e la licenza deve essere concessa solo a chi è in possesso d'apparecchio in regola col pagamento della tassa. Le licenze debbono per ora esser chieste all'Ufficio tecnico di Finanza di Roma col tramite della U. R. I., la quale provvede poi ad applicare su di esse il numero dell'apparecchio da essa venduto. Tutti i negozianti di apparecchi pronti alla vendita, devono essere muniti di licenza e tenere un registro dal quale risulti il numero di ogni apparecchio venduto, col nome, cognome e domicilio dell'acquirente dell'apparecchio e la data della licenza. Sono considerati come locali di vendita, agli effetti del controllo, anche i magazzini e retrobotteghe e ambienti simili, che comunicano col locale principale.

All'atto delle verifiche e controlli, gli apparecchi mancanti del contrassegno e della mancanza di licenza, costituiscono elementi per l'accertamento delle contravvenzioni.

Dopo quanto si è riferito, a evitare possibile spiacevoli contravvenzioni, è necessario che tutti indistintamente i possessori di una stazione radiofonica auditica si muniscano subito della licenza e regolarizzino il proprio apparecchio con l'accennata Società U. R. I. per mezzo dei suoi agenti in Trieste: ing. Freisinger, piazza Vittorio Veneto N. 4; Ufficio nautico Marconi, piazza Venezia N. 7; Compagnia generale di elettricità, piazza S. Caterina N. 4.

Per le adesioni alla «Società «Amici del libro». Affluiscono giornalmente alla sede sociale (Biblioteca di cultura de «La Vedetta Italiana», corso Vitt. Em. 17), le adesioni alla Società «Amici del libro»; notevole fra tutte quella del nostro sindaco sen. Pitacco, il quale ha manifestato il compiacimento particolare per il fatto che l'istituzione, al suo nascere, è già in grado di rendersi utilissima con la vasta biblioteca e i servizi di cui dispone, grazie pure alla microscopica quota fissata, alla possibilità di tutti. Per facilitare la raccolta delle adesioni, queste si accettano pure presso molti negozi, caffè, bars ecc. di Trieste. Durante la prossima settimana verranno stabiliti altri luoghi per l'assunzione di adesioni alla Società, a Trieste e in tutta la Venezia Giulia.

Il Consiglio direttivo sarà obbligato a chi vorrà dedicarsi alla raccolta di adesioni, e per dare ai volonterosi un segno tangibile della propria riconoscenza offre, a chi procura 12 associati, il volume di A. Manzoni «Sentir Messa», e a chi ne procura 25 quello di d'Annunzio «Per l'Italia degli italiani».

Una mostra didattica. A mostrare la via seguita in fatto d'insegnamento professionale e i risultati conseguiti, la Scuola professionale femminile aggregata al R. Istituto industriale aprirà domenica 26 corr., alle 10, l'annua mostra dei disegni e lavori; accanto ai lavori eseguiti dalle alunne con materiali propri, saranno esposti anche i lavori eseguiti con materiali forniti dalla Scuola, e questi ultimi saranno, quest'anno per la prima volta, messi in vendita. La mostra resterà aperta fino a tutto martedì 28 corr.. dalle 9 alle 12 a dalle 16 alle 19, in via Gatteri 4, II.

Corso di studio per candidate maestre. Il Sindacato magistrale fascista si fa promotore di un corso di studio per le candidate maestre che dovranno presentarsi in ottobre a dare degli esami di riparazione. Informazioni alla sede del Sindacato, in via G. d'Annunzio, dalle 11 alle 12.

Il gesto sanguinario di uno studente

Per l'onore della madre riduce un uomo in fin di vita

Nell'edizione serale di ieri abbiamo date le prime informazioni su un drammatico fatto di sangue svoltosi ieri mattina alle 10, in via Bartoletti N. 3, una laterale di via Pasquale Revoltella: Un giovane essendo stato informato dalla sua fidanzata, che la madre di lui era stata offesa, aveva sparato un colpo di rivoltella contro l'offensore, ferendolo mortalmente.

Nelle linee sintetiche il fatto è questo; nei moventi psicologici, nei dettagli che precedettero e inquadrarono la scena drammatica c'è invece un groviglio di contraddizioni che non è facile conciliare e snodare in una linea narrativa precisa, per cui riferiamo la notizia nelle forme consentite dalle varie versioni, in attesa che l'autorità di p. s. e quella giudiziaria appurino nei rilievi preliminari e nell'istrutoria, quanto ora appare in un arruffio dovuto alle dichiarazioni contradditorie delle varie parti in causa.

I protagonisti della scena drammatica

Il fatto si svolse tra un giovane studente di ingegneria all'Università di Padova, Carlo Nepitello, di 20 anni, abitante in via Canova N. 13; la sua fidanzata Ida Mosettig, di 20 anni, e certo Bruno Lanzmann, di 32 anni, elettricista, abitante in via dell'Oliveto N. 7.

I tre si trovavano ieri mattina, verso le 10, in una stanza dell'abitazione della Mosettig, allorchè gli altri famigliari furono scossi d'un tratto da un colpo di rivoltella echeggiato nell'abitazione. La madre della signorina, Antonia, di 49 anni, e una sorella, Olga, di 22, appena entrate nella stanza donde il colpo era partito, videro il Nepitello pallido, agitatissimo, che stringeva in pugno una grossa rivoltella, mentre il Lanzmann giaceva a terra ferito ed emetteva fiochi gemiti. L'Olga, visto che il Nepitello puntava successivamente l'arma contro la Ida, si precipitò su lui, seguita dalla madre, che pur dominata da penosissimma impressione, lo prese per un braccio e lo cacciò fuori. Subito dopo, madre e figlia, si occuparono del ferito che appariva in gravi condizioni, e pregarono qualcuno di telefonare alla Guardia medica. In breve giunse sul posto il dott. Ferra il quale, dopo una rapida visita, si accertò subito che lo stato del Lanzmann era quasi disperato: colpito da un grosso proiettile di rivoltella «Steyer», sopra la scapola destra, aveva avuta lesa la colonna vertebrale fino al midollo, ciò che aveva determinato la paralisi in tutti gli arti. La pallottola, inoltre, perforato il polmone, vi era rimasta conficcata, producendo una emorragia interna. Dopo le medicazioni più urgenti, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale ove i medici confermarono la triste diagnosi: qualora il Lanzmann dovesse sopravvivere, rimarrebbe paralitico per sempre.

Il feritore si costituisce

Trattandosi, come dicemmo, di un fatto in cui sono mescolati vari elementi discordi, riteniamo opportuno di riportare le dichiarazioni dei protagonisti, lasciando al lettore le deduzioni che risultano dal complesso delle varie circostanze.

Il Nepitello, uscito agitatissimo dalla casa della fidanzata, si avviò quasi macchinalmente in via Parini, ove, ricompostosi e calmatosi alquanto, si recò a costituirsi alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto, da dove, dopo ch'ebbe riferito l'accaduto, fu condotto a quella di via Pasquale Revoltella ove fu sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del brigadiere Lanzillotto.

Il giovane fece un racconto particolareggiato sui precedenti del fatto: Conosciuta la Ida Mosettig un anno e mezzo fa, se ne innamorò e in breve si fidanzarono.

— Il fatto d'oggi — dichiarò il feritore — è estraneo alla mia relazione con l'Ida, ma è avvenuto perchè ella parlò male di mia madre.

Continuando nel suo racconto, il giovane disse di aver saputo che tempo addietro il Lanzmann prestava libri alla sua fidanzata. Inoltre, mentre egli si trovava a Padova a studiare, alcuni amici gli scrissero che la giovane non si comportava bene, poichè era vista spesso fuori di casa di sera. Gli fu anche riferito che una volta s'era recata in vettura. In seguito a queste informazioni pervenutegli da Trieste, il Nepitello scriveva all'Ida che l'avrebbe abbandonata se ciò fosse continuato o se ella non avesse provato che le asserzioni sul suo conto erano infondate. La fidanzata, allora, gli rispose che badasse a studiare e a mantenersi calmo: del resto lei sapeva benissimo da che parte erano venute le informazioni calunniose.

— Quando ricevetti questa lettera — disse il giovane — mi sorse un atroce sospetto, tanto che scrissi subito all'Ida perchè precisasse il suo pensiero e dicesse a chi alludeva. Ella non rispose nulla e da quel momento cessò la nostra corrispondenza.

Il Nepitello tornò a Trieste tre settimane or sono e qualche giorno dopo ebbe un colloquio, in un caffè, con l'Ida e il padre di lei, Lodovico Mosettig, il quale desiderava che il giovane si spiegasse meglio.

— Io risposi — disse il Nepitello — come avevo scritto nella lettera: che l'Ida mi provasse che si trattava di calunnie per quanto si riferiva al suo contegno e che mi precisasse a chi alludeva nella sua lettera. Mi rispose che non avrebbe portata alcuna testimonianza. Io le risposi allora che si tenesse a mia disposizione sino a che le avessi fissato un altro colloquio. Invece non mi feci più vedere.

Continuando nella sua deposizione, il giovane raccontò che mercoledì sera, alle 18, ricevette una lettera della fidanzata. Ella gli affermava esplicitamente come colei che la calunniava fosse la madre di lui, Italia Nepitello. La prova che la donna aveva detto male sul suo conto l'avrebbero data una sorella dell'Ida, Emilia, di 19 anni, e il fidanzato di questa, cui le chiacchiere erano state riportate da coloro che le avevano udite dalla Nepitello. Ma, quello che è anche più grave, la giovane affermava, nella lettera, che la madre del Nepitello aveva poco da calunniare gli altri, poichè lei l'aveva sorpresa mentre si baciava con il Bruno Lanzmann.

Lo scatto sanguinario nel racconto del feritore

— Conosceva lei il Lanzmann — chiese il brigadiere.

— Sì, perchè frequentava lo spaccio vini che gestisce mia madre in via Ginnastica. A dire il vero, non mi fu mai simpatico, perchè lo si diceva donnaiuolo.

— E dopo aver avuta la lettura della signorina, che cosa fece?

— Mi recai in casa dell'Ida, a chiederle se confermava quanto aveva scritto, perchè mi sembrava inconcepibile una cosa simile. La ammonii a riflettere bene, ma lei mi rispose che nulla aveva da ritrarre. Uscii di là col cuore in tumulto, deciso a trovare il Lanzmann.

Proseguì il racconto dicendo che durante ...tta la serata non gli fu dato di trovare ...ttricista. Sapendo però che il Lanz...n era proprietario di una barca, con la ...e si recava quasi tutti i giorni al ba..., il Nepitello si recò ieri mattina, poco ...po le 9, al canale. Infatti trovò colà l'elettricista, che stava appunto staccando il ...ccolo natante. Lo invitò a seguirlo e gli ...iegò ciò che desiderava da lui: un con...nto con l'Ida. Dapprima il Lanzmann ...rcò di tergiversare, ma poi finì col seguirlo in casa Mosettig, ove si svolse la ...gica scena.

Al ripensarci, il Nepitello ebbe un brivido che lo scosse tutto; poi, dominatosi, ri...:

— Li posi subito a confronto e dissi alla ...a di confermare quanto mi aveva scritto in merito al Lanzmann. L'Ida rispose ...ito:

— E' vero.

— E lei che cos'ha da dire? — chiesi agitato al Lanzmann.

L'elettricista negò recisamente che fra lui e la signora Nepitello fosse mai avvenuta una scena simile. Il giovane, già eccitato e sconvolto perchè durante tutta la notte, ossessionato da quella diceria, non aveva dormito, insistette. Il Lanzmann, forse sorpreso di ciò che gli accadeva e anche stupito di trovarsi lì, negò, ma forse con qualche esitazione. E il Nepitello, che aveva ormai perduto ogni dominio su se stesso, perduto il lume della ragione, trasse la rivoltella, e fissando prima la fidanzata e poi l'elettricista, gridò:

— Su chi devo sparare?

— Spara su me — disse la fidanzata — perchè quello che dico è la verità!

— Accecato ancor più da quella risposta ambigua, che mi lasciava nel dubbio — proseguì lo studente — sparai contro il Lanzmann e poi rivolsi l'arma contro l'Ida. Ma in quel momento entrò l'Olga, che mi si pose dinanzi... poi venne la madre. Fui cacciato fuori e non so più che cosa feci, sino a quando mi costituii...

Abbattuto, il giovane si abbandonò su una sedia, sfinito dallo sforzo fatto nel rievocare il momento tragico.

Sui precedente del fatto, anche la madre del Nepitello, da noi interrogata, ebbe, su per giù, a confermare quanto disse il figlio.

— Le voci sul conto della signorina Mosettig — disse la Comisso — furono riferite al giovane da suoi amici. La fidanzata riteneva invece che a parlar male di lei al Carlo fossi stata io.

Il Lanzmann fu nella sua abitazione una sola volta, con due operai, perchè doveva procedere all'impianto della luce elettrica in tutta la casa. La Comisso proseguì dicendo che non fu mai contraria alla relazione fra i due giovani; soltanto avvertì il figlio, quando cominciò ad amoreggiare con l'Ida, di non distrarsi, dovendo attendere ai suoi studi.

Il momento impressionante nel racconto della ex fidanzata

Un po' diverso, come si può immaginare, è il racconto della signorina Mosettig, con la quale abbiamo avuto un colloquio. La giovane accusa la madre del Nepitello di aver sparlato di lei e delle sue sorelle, dicendole ragazze troppo emancipate. Descritto il giovane come un esaltato, molto geloso, la Mosettig continuò narrando la storia della loro relazione.

Tempo fa — ella disse — essendo ammalato il Comisso, mi recai per alcune sere nello spaccio vini per aiutare la madre del mio fidanzato. Rimanevo là fino alla sera verso le 21, ora in cui mi allontanavo con la madre o con qualcuna delle mie sorelle che venivano a prendermi. Una sera, la Nepitello mi mandò a casa prima del solito. Il Lanzmann che si trovava nel locale, osservò come fosse poco opportuno che rincasassi sola e si offrì di accompagnarmi. Per via, parlando di varie cose, l'elettricista mi disse che mi avrebbe prestato qualche libro e stabilimmo che per il cambio dei libri, anzichè vedermi con lui, mi sarei recata in un bar, da una cugina del giovane. Infatti, qualche giorno dopo, il Lanzmann mi condusse nel bar e mi presentò alla cugina. Appena il mio fidanzato fu di ritorno, gli raccontai la cosa, non ravvisandovi nulla di male. Tuttavia ci bisticciammo: ciò avveniva nel febbraio scorso. Riconciliatici lo stesso giorno, continuammo la nostra relazione.

Proseguendo, la Mosettig disse di quanto era avvenuto per corrispondenza fra lei e il Carlo e dell'appuntamento avuto poi al caffè assieme al padre. Secondo l'Ida, il Nepitello le promise che avrebbe condotto dei testimoni, i quali avrebbero confermato le chiacchiere divulgate sul di lei conto, ma passò una settimana e il giovane non si fece più vedere.

La scena di sangue è così raccontata dalla Mosettig:

— Verso le 20 vidi venire in casa il Carlo che, appena entrato, mi chiese se vedevo l'orologio. Io risposi ironicamente che quello da lui indicato era fermo ed osservasse invece un altro poco discosto. Ebbene, mi rispose, «ti dò cinque minuti di tempo per confermare quanto hai scritto.» Gli risposi che non mi occorrevano, perchè confermavo subito. Egli allora mi gridò esasperato: «Se non ritiri quanto hai detto, ricordati che la mia vita è nelle tue mani. Pensa che giuochi la mia vita e forse quella di qualche altro. Ho con me una rivoltella carica di sette pallottole.»

Detto ciò la lasciò e non ricomparve sino a ieri mattina, accompagnato dal Lanzmann. I particolari della tragica scena raccontati dal Nepitello ci furono ripetuti anche dalla Mosettig. Questo il fatto tristissimo nel racconto dei suoi protagonisti travolti nella tragedia più che altro da un complesso di circostanze e di chiacchiere alle quali sarebbe stato fose meglio non dare l'eccessivo rilievo che condusse al fatto tristissimo.

Come fu interrotta un'impresa di ladri

Avevano progettato un colpetto, i signori ignoti, nell'abitazione del sig. Vittorino Scoria, in via Bellosguardo n. 8. E ieri notte, muniti di tutto l'armamentario tecnico indispensabile, si recarono sul campo d'azione ed iniziarono senza indugio il lavoro dei grimaldelli. Ma d'improvviso: pim... pum... pam..., tre colpi di rivoltella echeggiarono sonoramente nel vano delle scale. E fu un pazzo spavento fra i ladri, che abbandonati i ferri del mestiere, scesero le scale a precipizio e scomparvero in un lampo.

I colpi di rivoltella erano stati sparati da uno degli inquilini che, allarmato dai rumori sospetti, aveva intuito la verità.

Il fatto fu poi denunciato ai carabinieri del quartiere, che si recarono ad assumere i rilievi e presero in consegna gli ordigni abbandonati dai ladri.

Perchè le pigliò?

Rincasava tranquillo, l'altra sera, il bracciante Antonio Fortunato, di 52 anni, abitante in Gretta di sopra n. 253, quando, poco distante da casa s'imbattè in alcuni conoscenti. Che cosa sia accaduto non si sa con precisione; è però un fatto che quell'incontro si concluse con una bastonatura solenne al Fortunato, il quale si presentò ieri mattina molto malconcio alla Guardia medica. Il sanitario di turno gli riscontrò un vasto ematoma all'occhio sinistro, escoriazioni al gomito destro, lesioni alla faccia ed al dorso. Avute le medicazioni necessarie il Fortunato rincasò.

Il mistero di un vestito. Francesco Sossich, abitante presso un'affittaletti di via Altana N. 4, ieri sera, quando finito il lavoro, rincasò, s'accorse che dalla sua camera era sparito il suo vestito nuovo del valore di 300 lire. Chieste spiegazioni alla proprietaria dell'alloggio, questa si mostrò sorpresa e dichiarò d'ignorare come l'indumento se ne fosse andato. Al Sossich quindi non rimase altra consolazione che quella di denunciare il furto.

Una sassata. Il dodicenne Mario Stelz, abitante a Rozzol in monte n. 343, fu accompagnato ieri mattina all'ospedale Regina Elena per la medicatura di una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Il medico di servizio gli prestò le cure opportune e lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni. Lo Stelz raccontò che l'altra sera, mentre stava giocando nei pressi di casa sua, con altri ragazzi, uno di questi, il dodicenne Giovanni Castellani, gli aveva scagliato un sasso, producendogli quella lesione.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

I soci dell'Operaia sul Calvario. Domenica scorsa, nella ricorrenza del decimo anniversario della cruenta battaglia del 19 luglio 1915, nella quale caddero i primi volontari triestini, e tra essi Emo Tarabochia, la vecchia Società operaia triestina intraprese l'annunciato pellegrinaggio a quei luoghi sacri della lotta e dell'eroismo. Una comitiva di oltre sessanta persone, che comprendevano la rappresentanza sociale e moltissimi soci, si recò con automezzi prima al cimitero «Emo Tarabochia» di Mossa, dove, col saluto del vessillo sociale, venne deposta una corona di lauro, dedicata a Emo Tarabochia, sul tumulo che rinserra le ossa dei dispersi. Da Mossa la comitiva saliva al Calvario, presenziando alla commemorazione ufficiale e deponendo una seconda corona di lauro, dedicata «agli eroi del Calvario». Dal Calvario discese a Gorizia, da dove, dopo il pranzo, fatto in forma intima, proseguiva per Redipuglia, cospargendo di fiori i tumuli sacri degli Invitti della III Armata. Il pellegrinaggio rientrava poscia a Trieste, riportando ricordo incancellabile della visione di quei campi della morte e dell'onore. Lunedì sera, nella sala sociale, venivano conferite le borse di viaggio derivanti dal fondo «Emo Tarabochia», alle operaie Linda Paolettig, Rosa Peraz, Margherita Fabris, Emma Preindl e Giulia Benedetti, le quali verranno inviate a visitare qualche importante industria femminile del Regno.

I francobolli del Giubileo. Col 27 corr. si inizierà la vendita, presso gli uffici postali, anche dei francobolli da lire 1, emessi, assieme a quelli già in vendita da cent. 60, in occasione del Giubileo di S. M. il Re. Ogni singolo acquirente potrà riceverne al massimo tre pezzi.

La scomparsa di un agente d'assicurazioni

Il dott. Oreste Basilio, rappresentante di varie società di assicurazioni, con ufficio in via Gabriele d'Annunzio n. 4, aveva assunto da qualche tempo alle sue dipendenze un giovane esperto in affari d'assicurazione e gli aveva affidato l'incarico di acquisire nuovi clienti.

Il giovane si dimostrò molto assiduo e concluse un numero rilevante di contratti d'assicurazione, per i quali otteneva una corrispondente provvigione. Ma ad un certo momento la sua operosità s'arrestò: L'acquisitore, certo Edoardo Bochum, riuscito a concludere un contratto d'assicurazione con la S. A. G. M., società per l'esportazione di legname e incassata l'anticipazione della quota per un biennio, misteriosamente scomparve.

L'importo trattenuto dal Bochum ammonta a circa un migliaio di lire. Il signor Basilio, denunciò ieri l'inesplicabile assenza del suo dipendente al Commissariato di via della Sanità. Furono avviate ricerche.

Gl'infortuni sul lavoro

Emise d'improvviso un urlo, ieri mattina, Giovanni Govodin, di 39 anni, mentre era intento alla pulizia di una macchina, allo Iutificio Triestino di S. Andrea: alcuni operai avevano messo in movimento la macchina in modo che il Govodin era rimasto impigliato col braccio destro fra gli ingranaggi. Fermata subito la macchina, gli operai si affrettarono a soccorrere il loro collega, che aveva riportato la frattura del cubito, parecchie lesioni all'omero e alla regione ascellare. Il sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, prestò le medicazioni opportune al ferito, che fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel reparto chirurgico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Pitschmann, di 44 anni, abitante in via Buonarotti N. 5, per la frattura del radio sinistro; Bruno Camus, di 28 anni, abitante in via dei Gelsi N. 4, per scottature all'indice sinistro; Elena Berlin, di 54 anni, abitante in via Malcanton N. 19, per ferita al cuoio capelluto; Ferruccio Fabbro, di 23 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, per ferita alla mano sinistra; Giuseppina Iust, di 17 anni, abitante in via Brunner N. 3, per contusione al naso; Maddalena Rizzo, di 47 anni, abitante in via Paduina N. 5, per ferita all'avambraccio sinistro; Mario Sivich, di 19 anni, abitante in androna C. Colombo N. 7, per escoriazioni al braccio e avambraccio destro; Lucia Bonaldini, di 63 anni, abitante in via M. R. Imbriani N. 7, per la frattura dell'avambraccio sinistro; Lucia Vitrich, di 39 anni, abitante a Barcola-Riviera N. 16, per ferita alla fronte; Anna Petek, di 19 anni, abitante in via S. Giovanni, per ferita alla palma destra; Ervino Guadagni, di 15 anni, abitante a S. Luigi N. 800; per ferita alla mano destra; Giuseppe Schubert, di 41 anni, abitante in Cologna in Monte N. 206, per corpo estraneo nell'occhio destro; Enzo Roncelli, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo N. 34, per la distorsione del piede sinistro; Francesco Conciani, di 28 anni, abitante in via Molin Grande N. 14, per ematoma alla fronte. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

RAPPRESENTANZA. Ditta esistente da decenni, bene introdotta per la Jugoslavia, desidera entrare in relazione di affari con ditta in tessuti. Proposte a F. Kovac e Drug in Subotica.

Il credere di poter iniziare un'industria senza reclame, è come ritenere di poter baciare una signorina... per telefono.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1925 L. 56,310,644.48

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	73.463.976.43	
Effetti in rinnovazione	12.462.484.40	
Effetti riscontati	168.270.176.07	254.196.636.90
Effetti all'incasso		4.207.614.31
Conti correnti con Corrispondenti		92.166.638.97
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.100.000.—
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		99.906.35
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		380.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		14.501.897.20
Debitori diversi		45.521.356.02
Totale delle Attività		439.846.549.75
Spese dell'esercizio da liquidare		2.585.941.48
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	78.795.478.19	
Valori di terzi in dep. a custodia ed ammin.	27.154.262.43	105.949.740.62
Somme totali a pareggio		548.382.231.85

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con Corrispondenti		114.757.145.26
Sezione pel Credito Agrario - saldo c/c		10.467.139.75
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c		30.306.035.93
Portafoglio riscontato		168.270.176.07
Conti patrimoniali e diversi		
Creditori diversi		49.632.624.62
Cassa di previdenza del personale saldo c/ liquido		1.758.911.84
Risconto dell'attivo		7.848.845.11
Totale della Passività		383.040.878.58
Patrimonio netto		
Capitale versato	49.640.000.—	
Fondi di riserva ordinario	4.424.528.11	
Fondi di riserva straordinario	2.246.116.37	
	6.670.644.48	56.310.644.48
Rendite dell'esercizio da liquidare		3.080.968.17
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	78.795.478.19	
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	27.154.262.43	105.949.740.62
Somme totali a pareggio		548.382.231.85

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.567.625.308.37
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	799.537.305.55
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	47.291.570.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.337.748.18
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.037.509.082.48
Debitori e partite diverse	3.988.705.91
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	36.282.967.65
Valori di terzi in deposito a garanzia	26.888.059.21
Somme totali a pareggio	3.689.460.747.65

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.434.644.000	
Tesoro dello Stato: Cons. industrie	65.000.000.—	
Tesoro dello Stato: Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305.55	2.518.537.305.55
Rimborsi introitati in contanti		66.032.646.43
Ricuperi diretti su operazioni		1.082.290.38
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1.037.509.082.48
Creditori per somme introitate in contanti		2.256.401.87
Creditori e partite diverse		31.178.030.01
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		5.976.931.72
Depositanti di valori a garanzia		26.888.059.21
Somme totali a pareggio		3.689.460.747.65

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI ing. dott. V. U. Fantucci — avv. J. Moro — dott. E. M. Passi — prof. avv. Edoardo Piva

Teatri e concerti

Fenice. Un bel teatro anche ieri alla terza di «Katja la ballerina», che segnò un nuovo caloroso e convinto successo per la bella operetta del maestro Gilbert, in cui l'elemento comico e quello drammatico sono così originalmente intrecciati. Jole Pacifici, la signora Ippavitz, Gino Bianchi, il Baldini, il Consalvo, il Furlai e gli altri tutti, furono ripetutamente evocati al proscenio e simpaticamente festeggiati insieme al maestro Rizzola. La coppia Ippavitz-Bianchi dovette naturalmente concedere, tra applausi scroscianti, i soliti bis.

Stasera sempre «Katja la ballerina».

Nazionale. La nuova proiezione drammatica «Il dovere», presentata ieri alla presenza di un pubblico signorile e molto numeroso, è certo tra le più indovinate e suggestive della Casa Fox, e racconta le vicende di un capitano della marina americana, il quale per carpire e scongiurare i piani di distruzione preparati dai nemici della flotta insidiata al Canale di Panama, affronta tutti i pericoli e le umiliazioni, sorretto solo dal senso del dovere verso la patria. Questa bella e commovente visione, ricca di tragici episodi, che il pubblico seguì con intensa e raccolta curiosità, è stata completata alla fine dall'applaudito programma di varietà: I «Thanus» ginnasti e il baritono «Kasman», che raccolsero fervidi consensi.

Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete. Domani ultime rappresentazioni della stagione.

Filodrammatico. Anche ieri arrise il più lieto successo alla graziosa e vivace cinecommedia «Reginella», interpretata dal lepido Harold Lloyd. Tutte le gaie scene e gli episodi sentimentali che ne rendono così delicata la trama, suscitarono interesse. Il fachiro Du-Val eseguì la scena della sepoltura, che richiamò pubblico affollato. Dopo l'esperimento, il fachiro percorse ancora la platea perchè il pubblico gli toccasse le mani in segno di buona ventura. La danzatrice Mosè ha composto alcuni saggi di danze con buon gusto e venne applaudita.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 18.

Eden. Oggi, dalle ore 18, ultimo giorno della film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys. Nel varietà continua il successo di Ferrety, celebre suonatore di armonica. Domani «Mortale angoscia».

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Modernissimo. «Vedi Napoli e poi mori» ha fatto accorrere numeroso pubblico il quale ammirò vivamente i meravigliosi paesaggi dell'incantevole golfo di Napoli. Ottima l'interpretazione di Leda Gys. Prima rappresentazione alle ore 17.

«Le campane di S. Lucio» al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, si replica il commovente dramma d'amore «Le campane di S. Lucio», con Franz Sala, M. Brignone ed Alberto Pasquali.

«Carolina regina d'Inghilterra» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo un colosso dell'arte, un dramma storico ricco di interessanti episodi d'amore che avvincono lo spettatore e lo trasportano all'applauso più sincero. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Piacque molto ieri il commoventissimo dramma d'amore «Farfalla» (Papilon), interpretato dalla bella Gemma Stagno-Bellincioni e da altri bravi artisti. Oggi si replica. Prossimo programma: «Passione di zingara», con Diana Karenne.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mortale angoscia».

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Reginella», con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Leoparda ferita», con Leda Gys.

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Vedi Napoli e poi mori», con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Farfalla», con Gemma Stagno-Bellincioni.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Le campane di San Lucio».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il quadro di Osvaldo Nais».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavilon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: in poi: «La veggente», con Diana Karenne e Romano Calò.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17.30 in poi: «Sei mia», con Lina Millefleurs.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Mata Hari» o «La spia tedesca fucilata in Francia».

Notiziario sportivo

Il "raid,, Trieste-Venezia e ritorno dei canottieri della Ginnastica

Ieri sera, verso le 20, proveniente dal raid Trieste-Venezia, ritornò nella canottiera sociale la «yoletta» «Trento» della Società Ginnastica Triestina. I valorosi canottieri compirono la traversata del golfo in 15 ore di voga ininterrotta, raggiungendo Venezia in ottime condizioni, accolti fraternamente dalle società consorelle «Bucintoro» e «Querini».

Al loro ritorno i canottieri del raid — signori Ghezzo, Malusà e Dalmazzo — furono festeggiati entusiasticamente da moltissimi compagni di voga che li avevano attesi al largo, con tutte le imbarcazioni che si trovavano a disposizione nella canottiera. L'incontro tra gli armi in attesa e la «Trento» si svolse in modo cordiale, tra il più schietto senso di cameratismo, all'altezza di Cedassamare, tra lo scambio sonoro degli alalà.

Gli equipaggi, in linea serrata, con al posto d'onore la «yoletta» che aveva partecipato al raid, raggiunsero la base, dove si è svolta una fraterna manifestazione di entusiasmo, durante la quale, si fece interprete dei sentimenti di cameratismo nautico, il presidente della Società Ginnastica, avv. Lodovico Carniel, che porse all'armo della «Trento» il saluto e il plauso del Consiglio direttivo. Agli audaci canottieri del raid fu offerta una medaglia-ricordo e un rinfresco d'onore. La manifestazione si protrasse animatissima, tra i canti marinareschi dei baldi compagni di voga.

Marina e navigazione

Le operazioni per il disincaglio dell' "Esquilino,,

Notizie da Massaua, annunciano che continuano regolarmente le operazioni per il disincaglio dell'«Esquilino», il quale, avvolto da una bufera di «hamsin» nel canale a sud di Massaua, e causa una lieve conseguente deviazione di rotta, si era incagliato con un fianco sulle sabbie dell'isolotto di Shumma, 30 miglia a sud del porto eritreo.

Il lavoro di allibamento del carico allo scopo di permettere alla nave di sollevarsi, procede difficoltato dal luogo deserto, con clima torrido, per cui si deve provvedere a tutto dalla base di Massaua che come si è detto dista 30 miglia dal posto dove l'incaglio è avvenuto.

L'arrenamento non avendo però danneggiato minimamente la motonave, che è perfettamente stagna, appena si sarà raggiunta la fase di galleggiabilità l'«Esquilino» potrà riprendere regolarmente il suo viaggio, con quel perfetto funzionamento dell'apparato motore di cui si è avuto prova nell'intero percorso da Trieste al Mar Rosso.

Esami di grado. Il 25 agosto p. v. avranno inizio, presso la locale Direzione marittima, gli esami per gradi nella Marina mercantile (sessione ordinaria). Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione marittima non oltre il 15 agosto p. v. Per informazioni e schiarimenti, rivolgersi alle Capitanerie di porto e agli Uffici marittimi.

R. Officio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 259; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 132; giovani cop. in I: 66; giov. cop. in II: 58; mozzi cop.: 1; fuochisti: 249; carbonai: 119; mozz miacchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud 1; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 106; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; ail. cuochi: 6.

Totale inscritti al 23 corr.: 1362; imbarcati e cancellati: 126; totale inscritti al 24 corr.: 1236.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Napried», jugosl., da Pola; «Saraceno», naz., da Tripoli, con merci; «Lav», jugosl., da Metcovich, con carbone; «Parrie», ingl., da Liverpool; «Schottich Musilian», ingl., con carico nafta; «Stella», naz.; «Dalia», naz., da Syra; «Merano», naz., da Batum; «Trento», naz., da Varna.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino», naz., per S. Maura; «Misurata», naz., per S. Rocco; «Cleopatra», naz., per Costantinopoli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle 21 precise, spettacolo di cinema-varietà. Allo schermo «Largo alle donne», ed un attraentissimo numero di varietà. Si raccomanda vivamente ai soci di ritirare i biglietti e posti a sedere oggi, dalle 17 alle 19, e ciò per poter principiare puntualmente lo spettacolo.

Unione Magistrale Triestina. La biblioteca sociale resta chiusa fino al 10 settembre. Fino a questa data, cassa e segreteria saranno aperte dalle 11 alle 12, tutti i giorni feriali.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 26 corr. escursione al Monte Terstel. Programma in sede.

Federazione nazionale Arditi d'Italia. Domani alle 19 assemblea generale degli Arditi, per la nomina del nuovo direttorio e per la commemorazione della fondazione dei reparti d'assalto, che la sezione dovrà svolgere il 29 corr. a Sernaglia.

Fascio femminile. Le «Giovanette fasciste» che hanno partecipato al concorso ginnastico di Fiume sono invitate a presentarsi nella segreteria del Fascio femminile (via G. d'Annunzio N. 1, I p.) questa sera, alle 19.30 precise.

Gruppo «Balilla». Tutti i Balilla sono invitati a presentarsi nella segreteria del Fascio femminile (via G. d'Annunzio N. 1, I p.) domani, dalle 18 alle 20.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18 adunata del IV.o nucleo, in sede (via Scuola nuova N. 14).

Società di studi psichici. Questa sera, alle 21, in sede sociale (via Dante N. 1) il fachiro Du-Val eseguirà alcuni suoi esperimenti. A questi esperimenti potranno intervenire tanto i soci come i non soci.

Fascio giovanile ebraico. Martedì 28 corr. alle 20.45, nella sala della Consulta (via S. Francesco N. 19), Dante Lattes terrà una conferenza pubblica sul tema «Pensatori e poeti ebrei contemporanei», già trattato all'esposizione internazionale del libro di Firenze.

Filodrammatica «Sirena». Questa sera, alle 20 precise, prove.

S. U. C. F. I. Le iscrizioni per la Tendopoli nazionale al Falzarego si chiudono il 25 corr., alle 20; quelle per il soggiorno alpinistico a Nevea, il 31 corr. alle 20. Programmi dettagliati si ottengono in sede.

C. S. «Ponziana». Tutti i calciati indistintamente che non hanno ancora presentato le due fotografie, rispettivamente firmato i nuovi cartellini, sono gentilmente pregati a volerlo fare quanto prima, incominciando da oggi, dalle 20.30 alle 22.

La sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita alla volta di Pirano. Ritrovo al molo della Pescheria, alle 6.45; partenza alle 7; ritorno alle 8.30 o 9.

Club Veloce Trieste. I soci ciclisti sono invitati in sede sociale (Caffè Edison) questa sera, alle 21, per comunicazioni in merito alla corsa «Giro ciclistico delle tre città».

S. S. «Vedetta Veloce». La sezione filodrammatica della S. S. «Vedetta Veloce» darà domenica 25 luglio corr., alle 20.30 precise, nella sala Banelli a Servola, una serata di prosa con la commedia in 4 atti, di Paul Goudand: «La piccola cioccolataia».

BORSA DI TRIESTE

22-23 luglio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lloyd T.	5300	5000
Cons. 5%	91.50	91.25	Lussino	515	500
Obbl. Ven	68.25	68.—	Martin.	235	232
B. Tes. set.	96.25	96.25	Medit.	383	378
B.Tes.nov.	95.10	95.10	Merid.	733	700
Bankitalia	1730	1680	Oceania	186	186
Comit	1442	1405	Premuda	760	760
B. C. T.	732	720	Tram	192	192
Credito	890	850	Tripcovich	425	425
B. Roma	118	116	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	206	206
Zivno.	310	308	Cem. Dal.	620	610
Generali	8550	7850	Isonzo	176	172
Ass. It.	2220	2070	Spalato	475	460
Infortuni	4400	4200	Kerka	410	410
Riun. A.	3750	3450	Gas Roma	1493	1490
Riun B.	3730	3530	Ilva	302	290
Adria	303	292	Off. nav.	120	120
Cosulich	313	307	Pastificio	305	305
Nav. Dal.	290	290	Pilatura	560	560
Gerol.	761	752	St. Tecnico	610	610
Libera T	511	500	Terni	643	608
Istria-Tr.	314	314	Jutificio	510	510

Nel pomeriggio di ieri, il mercato dei titoli, dopo un momentaneo miglioramento fu trascurato e la quota, influenzata anche dalle chiusure delle altre Borse, oscillò sui prezzi di listino ma segnando qualche lievissima miglioria. I cambi si dimostrarono meno tesi. La sterlina valeva da 132.75 a 133.25.

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1120; Belgio da 126 a 128; Francia da 128.50 a 129.25; Londra da 133.50 a 133.90; Nuova York da 27.36 a 27.55; Spagna da 390 a 405; Svizzera da 530 a 535; Atene da 41 a 43; Berlino da 650 a 665; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 81 a 82; Ungheria da 0.0385 a 0.0400; Vienna da 390 a 400; Zagabria da 48.10 a 48.40.

VALUTE: scellini da 390 a 400; dinari da 47.75 a 48.25; dollari da 27.25 a 27.60; pezzi da 20 franchi da 106 a 110; lire sterline b. n. da 133.25 a 133.76.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-VII-1925: lire 524.54.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 70.40; 3.50% netto (1902) 65; 3% lordo 47.325; 5% netto 92.425; Obbligazioni delle Venezie 3½% 67.30.

CAMBI: Francia 128.89; Svizzera 534.28; Londra 133.651; Olanda 1105; Spagna 397.58; Belgio 126.95; Berlino 650; Vienna 385; Praga 81.40; Rumenia 13.30; Argentina oro 25.25; Argentina carta 11.10; New York 27.527; Canadà 27.50; Oro 531.14; Belgrado 48.20; Budapest 0.0387.

Borsa di Milano. Alla vigilia dei riporti il mercato registra un'altra giornata pessima per tutti i valori industriali per i quali si è perduta una percentuale abbastanza sensibile da aggiungersi alle perdite precedenti.

Nel mercato delle divise: In notevole aumento il dollaro, la sterlina e il franco svizzero. Alquanto più rincrudite le quotazioni del franco francese e di quello belga. In generale la lira ha perso in confronto di tutte le altre divise.

Rendita 90.50; Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1400; Credito It. 835; Banco Roma 117; Credito Marittimo 560; Mediterranee 378; Meridionali 670; Rubattino 726; Libera Triestina 499; Cosulich 305; S. N. I. A. 240; Terni 595; Meccaniche Miani e Silvestri 160; Breda 360; Ansaldo 20; Montecatini 258; Società Metallurgica It. 170; Fiat 470; Isotta 6; Ilva 270; Elba 54; Linificio Canapificio Nazionale 693; Lanificio Rossi 4600; Lanificio Targetti 412; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 335; cotonificio Meridionale 148; Cotonificio Turati 722; Tessuti stampati De Angeli 1375; La Soie de Chatillon 305; Rossari Varzi 1150; Tosi 455; Bernasconi 330; Pirelli 1017; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Ligure Lombarda 600; Distillerie It. 176; Riseria It. 220; Molini Alta Italia 1000; Eridania 590; Gulinelli 148; Edison 746; Società Adriatica di Elettricità 217; Società Eletrica Bresciana 253; Marconi 199; Vizzola 1370; Conti 503; Negri 290; Ligure Toscana di Elettricità 355; Esercizi Elettrici 114; Esportazione Italo-Americana 720; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili Roma 780; Grandi Alberghi 208; Fondi Rustici 320.

CAMBI: Francia 128.95; Svizzera 534; Londra 133.50; New York 27.475; Berlino 655; Vienna 383; Bucarest 13.35; Belgio 127; Spagna 397; Praga 81.10; Budapest 0.0387.

Borsa di Roma. Continuano i mercati di reazione e di realizzazione provocati indubbiamente dalle difficoltà incontrate nei riporti e dall'alleggerimento delle posizioni insostenibili. Tutta la quota segna nuove falcidie. I cambi movimentatissimi in notevole tensione.

Rendita 70.50; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1399; Credito It. 825; Banco Roma 116; Meridionali 630; Cosulich 303; Libera Triestina 475; Montecatini 258; Gas 1410; Prima Pilatura Riso 550; Cementi Spalato 440.

Borsa di Torino. La depressione generale è continuata ancor oggi e la chiusura si effettua ai minimi della giornata. I Fondi di Stato pur essi pagarono il loro tributo alla corrente di depressione. Dopoborsa leggermente migliore.

Rendita 69.90; Consolidato 90; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1401; Credito It. 843.50; Banco Roma 115.50; Banca Agricola Italiana 299; Meridionali 700; Cosulich 299.50; Terni 590.

Borsa di Genova. Sono continuate oggi le vendite che in certi momenti davano al mercato un aspetto preoccupante. In chiusura e dopo il listino, il ciclo delle vendite sembrava esaurito. I riporti che avranno luogo domattina ci diranno se è giustificato questo panico.

Rendita 69.30; Consolidato 90.90; Banca d'Italia 1667; Commerciale It. 1399; Credito It. 830; Banco Roma 113; Meridionali 685; Mediterranee 360; Libera Triestina 480; Cosulich 308; Montecatini 259; Terni 603; Cementi Spalato 465.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 67.30; Trieste 68; Milano 67; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.7375; Berlino 122.5750; Vienna 0.0072475; Londra 25.0325; Parigi 24.15; New York 5.14 5/8; Bulgaria 3.72½; Praga 15.26½; Belgrado 9.03½.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.32; New York 21.25; Belgio 98.12; Spagna 306.25; Italia 77.60; Svizzera 413; Danimarca 466; Svezia 572.50; Rumenia 10.95. Dopoborsa: Londra 103.20; New York 21.23.

CORRISPONDENZA APERTA

Greco. Il doge di Venezia che combattè Maometto II, fu Pietro Mocenigo che il 30 agosto 1470 fu nominato capitano generale (in sostituzione di Canal destituito per la vittoria turca della Calcide) e poi fu doge di Venezia dal 1474 al 1476, mentre Maometto II gli sopravvisse cinque anni. — *Passioni.* Hoepli di Milano e Oberosler di Bologna sono editori dei manuali di grafologia che vi interessano. Non vi occupate degli editori stranieri che vogliono oro e non vi danno niente di meglio — *Mario Z.* La scuola di radiotelegrafia c'è anche a Trieste, ma ora ci sono le vacanze.

Curioso. 1) La prima spedizione di Vasco de Gama era composta di tre navi comandate da lui (la «San Raffaele»), da suo fratello Paolo (la «San Gabriele») e da Nicolò Coelho (la «San Michele»); così, il suo storico Correa, che sembra il meglio informato. 2) La seconda spedizione era comandata da lui (un gruppo di 15 navi) e da suo nipote Stefano con cinque. 2) Apollo sarebbe nato da Leto (Latona) e Giove a Delo nell'Egeo, mentre la madre sua si teneva stretta a una palma. — *Triestino.* Il piroscafo «Quirinale del Lloyd ha metri 101.76 di lunghezza (piedi 334) e 12.80 di larghezza (piedi 42).

Scommessa. 1) I servizi del Lloyd dal primo maggio 1914 sino allo scoppio della guerra, per Cattaro, erano: Linea celere Trieste-Cattaro trisettimanale, partenze: martedì giovedì e sabato, alle 8; postale settimanale Dalmato-Albanese, partenza alle 15 del mercoledì, e postale settimanale Trieste-Spizza, partenza lunedì alle 8. 2) Il celere di Cattaro toccava: prima e terza linea, Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa, Castelnuovo (senza accostare); seconda linea, Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Curzola (senza accostare) e Gravosa. Col tempo favorevole tutte e tre le linee celeri prevedevano l'approdo a Brioni, sia nell'andata che nel ritorno.

Roma eterna. Da Trieste a Pola o Brioni, col «Palatino» si pagano in prima classe lire 29.50 e in seconda 23. Le partenze hanno luogo alle 12 di ogni mercoledì e sabato. — *Greco.* Isa è tronco da Elisa che a sua volta lo è da Elisabetta. — *Timoroso.* 1) Le cicatrici scompaiono soltanto col tempo e in proporzione della loro gravità. 2) Esercizio di volontà, raziocinio, coscienza del vostro valore vi aiuteranno.

Cervignano. Chi non era già prenotato non può avere probabilità di emigrare negli Stati Uniti; dunque, di prezzi discorreremo fra qualche anno. — *Marioli.* Ma perchè, Marioli, vuoi adoperare un intruglio qualsiasi, anche se indicato da noi, per toglierti le lentiggini, una parte del tuo fascino? Non sai che «sot la lentia sta na bela fia»?

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone): 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.16 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.16 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.18 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia);

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A. BAMBINAIE tedesche, friulane; domestiche, cameriere, prestaservizi, personale maschile, femminile, Hotels, Alberghi, Trattorie, Trieste e fuori, offre Provveditorio San Lazzaro 23. 66786 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro sceltissimo personale con lunghi attestati offronsi. Piazza Goldoni 3, I. 66917 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale maschile, femminile per Bar, Hotels, gelaterie, trattorie ecc., offre prontamente per Trieste e fuori l'Ufficio collocamento Via Machiavelli 24, pt. 66728 A

CAMERIERA fine cerca servizio presso albergo. Scrivere «66646 A» al Piccolo. 66646 A

CAMERIERA sa parlare diverse lingue offresi. Scrivere «66913 A» al Piccolo. 66913 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, servette, lavapiatti, prestaservizi, infermiere, istitutrici, nurse, magazzinieri, camerieri, interprete, portinai, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offre Agenzia Valdirivo 21, per privati, albergatori; Trieste e fuori. 66778 A

DONNA servizi con buoni attestati offresi. Via Trentaottobre 3, V. 66901 A

DONNA offresi per allattare. Indirizzo al Piccolo. 66620 A

RAGAZZA offresi due ore pomeriggio o mattina. Timeus 4, I. 66720 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, cuoche pensioni, Trieste e fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66786 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimi posti, paga altissima, Trieste fuori cerca Piazza Goldoni 3, p. 66917 B

A A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, restaurant, prestaservizi, vicemadri, personale vario per case private, locali, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 66728 B

A. DOMESTICA giovane, brava, cercasi subito. Via Conti 16, III, sinistra. 66893 B

CAMERIERA giovane, tutta mattina cercasi, lire 120. Presentarsi dopo pranzo. Indirizzo al Piccolo. 66853 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66704 B

CUOCHE, cameriere, governanti o nurse, domestiche capaci, cameriera albergo, sottocuoca, domestica Trieste e fuori cercansi. Machiavelli 7, Agenzia Zedler. 66977 B

CUOCHI, sottocuochi per Ravenna, cameriere, domestiche, cerca Valdirivo 21. 66778 B

CUOCHHI, cuoche e camerieri cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66754 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; presentarsi Bagno Romano, S. Apollinare 1. 66871 B

DOMESTICA brava, lavori di casa, sappia cucinare cercasi prontamente. Rossetti 25, porta 7. 66869 B

DOMESTICA capace tutti servizi cercasi da piccola famiglia, buona paga. Via Zovenzoni 4, III., destra. 66702 B

DOMESTICA con attestati cercasi, famiglia piccola. Battisti 20, porta 8. 66798 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati cercasi. Rossini 10, II, destra. 66792 B

DONNA di servizio con attestati cercasi. Via Mazzini 43, negozio manifatture. 66680 B

DONNA servizio cercasi. Rivolgersi trattoria. Via Conti 40. 66851 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi, giovane capace. Giulia 9, porta 8. 66672 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Rossetti 25, secondo, porta 9. 66795 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Giulia 11, porta 2. 66859 B

PRESTASERVIZI con attestati sappia cucinare cercasi. Piazza Imbriani 3, III. 66943 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Pane 3, I. 66794 B

RAGAZZA servizio per mensa cercasi. Posta centrale III. p. 66551 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi; presentarsi dopo le 5 pom. Commerciale 9, Codalli. 66594 B

RAGAZZA servizi, piccolissima famiglia cercasi. Via Rossetti 8, Cechet. 66907 B

SIGNORINA, signora, seria, distinta, per direzione casa, cerca gentiluomo quarantenne. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Notari Iosto, tessera 018.500, fermo posta, Fiume. 14967 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CAMERIERE triestino, 25enne, presenza perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese, arrivato estero, cerca posto restaurant o caffè. Scrivere «66698 C» al Piccolo. 66698 C

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, offresi, vettura o camion. Scrivere «66618 C» al Piccolo. 66618 C

CHAUFFEUR meccanico offresi con buoni attestati presso casa signorile o ditta. Scrivere «66813 C» al Piccolo. 66813 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Rivolgersi via Chiozza 31, portinaio. 66379 C

CONTABILE offresi a piccole ditte, ore serali. Scrivere «66108 C» Piccolo. 66108 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponibile paio ore. Miti pretese. Proposte sub «65904 C» Piccolo. 65904 C

GIOVANE distinta famiglia, conoscenza francese, contabilità, capace amministrare azienda commerciale, disposto viaggiare anche estero cerca impiego dignitoso presso seria importante ditta. Scrivere «66710 C» al Piccolo. 66710 C

INVALIDO guerra quarantasettenne, cauzione, buone referenze, cerca posto, caposquadra, sorvegliante operai, pratico edilizia, od assistente magazziniere oppure altro decoroso posto. Indirizzo Giuseppe presso Scabar, Ginnastica 30, IV. 66405 C

OPERAIO tubista, conduttore caldaie vapore, offresi sottoponendosi esperimento. Offerte sub «14974 C» al Piccolo. 14974 C

SIGNORINA seria, cerca posto quale cassiera, possibilmente farmacia, miti pretese. Scrivere «66861 C» al Piccolo. 66861 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima offresi a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, IV., portinaia. 6709 CC

MODISTA assume ordinazioni, riparazioni prezzi modici. Guido Brunner 3, III. 66957 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 14884 CC

SARTA capacissima, offresi a giornata. Hotel Abbazia, sarta. 66638 CC

SIGNORINA distinta offresi giornata lavori fuselli presso distinte famiglie. Offerte «66847 CC» al Piccolo. 66847 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi lavori domicilio. Battisti 13, Lavagnanti; prezzi miti. 66732 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Via del Bosco 17. 66811 D

APPRENDISTA barbiere già pratico cercasi. Donadoni 28. 66801 D

APPRENDISTI installatori d'acqua e gas cercansi. Via Rossetti 6. 66849 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cerco. Valeria. Via Istria 101. 66608 D

CORRISPONDENTE serio, esperto, francese, tedesco, con cognizioni inglese, buon contabile, cercasi da primaria ditta esportazione Bologna; adeguata retribuzione. Scrivere: Cassetta 12 E, Unione Pubblicità, Bolgona. 5667 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Campo San Giacomo 5, p. p. 66648 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1-II. 66923 D

GARZONA per laboratorio ricamo a macchina cercasi. Via Molingrande 11-I, Medusei. 66929 D

GIOVANE pratico trattoria cercasi. Viale Regina Elena 7. 14978 D

GIOVANI e signorine, lavoro facile, cercansi. Istituto 22, pianoterra. 66772 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66955 D

LAVORANTE carraio, apprendisti carrozzieri, cercansi. Via Cunicoli 13. 66949 D

LAVORANTE abile sarta donna, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 66788 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10. 66802 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. S. Sebastiano 6-III, Barrè. 66682 D

MEZZO lavorante barbiere pratico, cercasi. Via S. Francesco 34. 66845 D

RAGAZZE per lavorazione di juta cercansi. Fabbrica pantofole via Giorgio Vasari 18. 66712 D

RAGAZZI robusti per deposito ghiaccio cercansi. F. Corridoni 11. 66774 D

RAGAZZI bandai cercansi. Piazza Sansovino 5. 66865 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cesare Battisti 19. 66522 D

RAGAZZO 15enne per pulizia ufficio e fattorino cercasi prontamente. Via Mazzini 3-I. 66925 D

RAGAZZO o ragazza per bar cercasi. Viale Regina Elena 9. 66897 D

RAGAZZO serio 15enne, cercasi per Garage Sardegna. Via S. Lazzaro 19. 66722 D

RAGAZZO per aiuto trattoria, cercasi prontamente. Trattoria «Al Porto», Baccardi 3. 66752 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Donadoni N. 6, angolo via Media. 66352 D

RAGAZZO 15enne per liquoreria cercasi. Ghega 2. 66650 D

RAGAZZO per magazzino macchine cercasi. Torrebianca 14. 66634 D

RAGAZZO 14enne cerca officina vulcanizzazione, via d'Azeglio 8, Chivilo. 66957 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi prontamente. Presentarsi: «Industrie», Genova 23. 66951 D

SIGNORINA media età, molto esatta, praticissima conteggio, lavori ufficio, calligrafia commerciale, cercasi prontamente presso primaria ditta. Offerte «66690 D» al Piccolo. 66690 D

SIGNORINA praticissima, venditrice ramo calzature cercasi. Referenze, pretese, età. Offerte sub «66694 D» al Piccolo. 66694 D

SIGNORINE, signore, bella presenza, facile parola, cercansi per lavoro fuori ufficio, ottimo stipendio, più cointeressenza utili; indispensabile piccola cauzione. Presentarsi, con documenti a «Sans-Gene», Via Valdirivo 12, Trieste. 66597 D

SIGNORINE serissime, costanti, disposte viaggiare cercansi immediatamente. «Scientia», Foscolo 2. 14973 D

SIGNORINE per a-jour, punto inglese, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66873 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese sub «66923 D» al Piccolo. 66923 D

STENODATTILOGRAFO oppure solamente dattilografo francese, inglese, cercasi per alcune ore settimanali. Offerte «66933 D» Piccolo. 66933 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota con o senza comodo cucina, prezzo posizione indifferente, cercasi. Offerte «66919 E» al Piccolo. 66919 E

A. URGEMI camere ingresso scale, anche matrimoniali, comodo cucina; prenotazioni gratuitamente. Sandri, XXX Ottobre 17. 66935 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 66790 E

CAMERA ammobiliata spaziosa, comodo cucina, cerca urgentemente distinta signora impiegata. Scrivere sub «66756 E» Piccolo. 66765 E

CAMERE matrimoniali 2, con comodo cucina, cercansi centro: pago lire 300 per camera. Scrivere sub «66768 E» al Piccolo. 66768 E

CAMERETTA pulitissima cerca ragazza distinta, onesta, paraggi Giardino. Scrivere sub «66644 E» al Piccolo. 66644 E

MATRIMONIALE semplice, qualunque posizione, cercano coniugi soli. Scrivere: Goat, Androna Orti 1. 66827 E

PENSIONE con 3 camere ammobiliate, paraggi Belpoggio, Sant'Andrea, cercano 3 distinti impiegati stabili. Scrivere indicando offerte, prezzi: De Pace, stazione Radio, molo Fratelli Bandiera. 66670 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, comodo cucina, cercasi presso buona famiglia. Offerte indicando condizioni «66662 E» Piccolo. 66662 E

STANZA con luce elettrica, presso famiglia tedesca, cerca signorina. Scrivere Hotel Abbazia, sarta. 66640 E

CAMERA ammobiliata pressi campagna, cerca maestra anziana. Via Ireneo della Croce 10-II, destra. 66654 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, serio, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte ritiro a tutto domani sub «66885 E» al Piccolo. 66885 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi, pagando 3 mesi anticipati. Scrivere sub «66891 E» al Piccolo. 66891 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, possibilmente ingresso indipendente, centralissima, elettrica, bagno, giovane avvocato stabile cerca presso famiglia distintissima, massima signorilità, non mestierante, indispensabile scrupolosa cura vestiario; gradirebbesi vitto familiare, massimamente la mattina. Offerte «66955 E» al Piccolo. 66955 E

STANZE due, non ammobiliate, con luce ed ingresso libero, centro, cercansi. Offerte «66757 E» Piccolo. 66757 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, pianino, elettricità, casa signorile affittasi distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 14972 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 66917 F

A. AFFITTANSI camera ingresso scale, volendo salotto, altre matrimoniali, comodità cucina. Sandri, XXX Ottobre 17. 66514 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi distintissimo, anche ufficiale. XX Settembre 53-IV sinistra. 66636 F

AMMOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 66837 F

AMMOBILIATA per mesi estivi, eventualmente vitto, una-due persone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66821 F

AMMOBILIATA lussuosamente, comfort moderno, affittasi soltanto a distintissimo. Battisti 8, porta 7. 66738 F

AMMOBILIATA, comodità moderne, poggiuolo, affittasi a 2 distinte persone. Piccolomini 8-II, porta 8. 66760 F

AMMOBILIATA bellissima, interna, luce, pressi stazione centrale, affittasi per 2 mesi. Indirizzo al Piccolo. 66744 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, lussuose, modeste, più posizioni, uffici affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66728 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 66790 F

CAMERA matrimoniale centralissima, affittasi a forestieri per 1 mese. Ind. Piccolo. 8706 F

STANZA grande ingresso libero, affitto a chi mi procura lire 3000 oppure impiego decoroso. Indirizzo al Piccolo. 66636 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta ottobre). Apertura agosto corsi seguenti: preparazione esami riparazione qualsiasi materia, ammissione, passaggi ad altra scuola, esami prossime sessioni per istituto tecnico (ragioneria) complementari, commerciali, industriali, nautica, fisico-matematica, ginnasioliceo, cittadine, elementari. Consigli, informazioni, iscrizioni giornalmente. Pagamento globale comprendente eventuali lezioni supplementari, sorveglianza nello studio, che viene totalmente compiuto nella scuola stessa lasciando libero l'allievo da ulteriori occupazioni scolastiche. 14976 G

A A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico accelerato. Prossimamente apertura corso serale commerciale completo: due lezioni giornalmente 50 lire mensili. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. Istituto «Italia», Corso 45. 66976 G

A. A. ANNO perduto riacquistasi: scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. 14976 G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 16 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). Licenze abbreviate e regolari; corsi ripetizioni; stenografia; disegno; lingue ecc. 14985 G

ALUNNI bocciati vengono preparati accuratamente all'Istituto «Cesare Battisti» (Battisti 10). 14985 G

ASPIRANTI impieghi bancari, aziende private e dello Stato, vengono preparati professionalmente all'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 14985 G

ESAMI ottobre! Preparazione un'ora al giorno, in gruppi 4-5 per materia, lire 100 mensili. Referenze esiti ottenuti. Informazioni: 11-13, 15-20, «Gruppo Insegnanti», XX Settembre 31, II. 14986 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi ripetizione ottobre. Ripetizioni specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Insegnamento razionale: piccoli gruppi allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consiglio, iscrizioni, giornalmente 9-20. Direzione istituto «Italia», Corso 45. 66976 G

LAUREANDO in chimica insegnerebbe scienze naturali. Indirizzo al Piccolo. 66807 G

MAESTRA disegno e pittura cercasi. Offerte con pretese «66612 G» al Piccolo. 66612 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 66678 G

METHODE «Vraiment Nouvelle» impara francese. Provare 20 lezioni: paragonare, giudicare. Chiozza 26-II. 66256 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni Scuola «Audace», Lavatoio 5. 14976 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

COMPETENTE mancia a chi porterà all'ufficio tecnico di Finanza, Corso Cavour 6, IV., una catenina doro con medaglietta, smarrita il 21 c. m. nei pressi di via Gelsi, via Chiozza e Piazza Goldoni. 66605 H

MATITA oro, smarrita nei pressi piazza Garibaldi; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Via Caccia 6, Pelicciani. 66839 H

PORTAFOGLIO smarrito, rinvenitore è pregato inviare al «Piccolo» documenti: cambiale con protesto accettato Gocial Rosenberg, Telaviv e tratta su Forer Telaviv; trattenere denaro. 66424 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, disponibili, anche scambi, pronti. Sandri, XXX Ottobre 17. 66936 I

A. QUARTIERE in campagna, tre stanze, cucina, orto, cedesi subito. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 66917 I

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 2-6 stanze, diverse posizioni, cedonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 66917 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina; altri più grandi, vuoti, ammobiliati; diversi scambi; ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66728 I

APPARTAMENTO ammobiliato, di lusso, 4 stanze, salone, più accessori, paraggi Piazza Unità, cedesi d'occasione, lire 25.000. Indirizzo al Piccolo. 50622 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Battisti, 7 camere, accessori, cederebbesi ammobiliato lussuosamente, sottoprezzo; esclusi mediatori. Offerte «66784 I» Piccolo. 66784 I

CAMERA e cucina scambiasi con più grande, comfort. Scrivere «66122 I» Piccolo. 66122 I

CAMERA grande, cameretta, due camerini, luce elettrica, acqua, ascensore, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 66973 I

LOCALE, tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 16. 66906 I

MAGAZZINI 2 affittansi 24 agosto. Via Coroneo 17, in corte. 66182 I

MAGAZZINI in centro affittansi prontamente. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 66674 I

MAGAZZINO, posizione centrale, affittasi. Banco Caffè Mocca, Dario. 66951 I

MAGAZZINO con chiusura scrittoio, luce elettrica, acqua, centro, affitto minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66652 I

MAGAZZINO interno affittasi, lire 60 mensili. Rivolgersi: Via d'Azeglio 4, I. 66604 I

NEGOZIETTO adatto qualunque commercio, acqua, gas, affittasi. Vasari 17, 10-12. 66831 I

NEGOZIO centrale, arredato, adatto anche rappresentanze, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66799 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi con più grande, paraggi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 66762 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, orto, bellissima vista, cedesi subito. Via Nicola De Rin 17. 14980 I

QUARTIERE vuoto, due stanze, grande anticamera, camerino, paraggi Politeama Rossetti, cedesi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 66746 I

QUARTIERE in villa, 2 stanze, bagno, cucina, luce elettrica, semiammobiliato, cedesi. Visitare: 8-12. Indirizzo Piccolo. 66883 I

QUARTIERE bene ammobiliato, 3 stanze, cucina, pianoforte, luce, gas, affittasi soltanto per 2-3 mesi. 9-11. Indirizzo Piccolo. 66979 I

QUARTIERI 4 stanze, comfort, senza buonuscita; altri variati, affittansi. Valdirivo 21. 66778 I

RIMESSA grande, posto per automobile e magazzino merci, in città, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 66939 I

STUDIO fotografico, vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66973 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5 fino 8 stanze, cucina, comfort moderno, possibilmente I o II piano, posizione centralissima, disposti pagare 10.000-20.000, massima urgenza. Offerte «65338 L» al Piccolo. 66338 L

APPARTAMENTO ammobiliato due tre stanze cucina, posizione centrica al mare ovvero vicinanze, eventualmente per soli mesi estate, cercasi. Offerte dettagliate «66703 L» al Piccolo. 66703 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina o più, indipendente, cercasi. Scrivere sub «66915 L» Piccolo. 66915 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze e locali accessori, possibilmente centro, cercano coniugi senza figli, pagando anche lire 5000. Scrivere «66835 L» al Piccolo. 66835 L

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, comfort moderno, con giardino, cercasi, eventualmente scambiasi con grande appartamento in centro città. Indirizzo Piccolo. 66803 L

APPARTAMENTO 2 camere, vuoto o ammobiliato, posizione e prezzo indifferenti, cercasi urgentemente. Offerte sub «66730 L» Piccolo. 66730 L

CAMERE 2 e cucina con accessori, posizione indifferente, però in città, dò buonissimo compenso chi mi procura. Scrivere «66699 L» al Piccolo. 66699 L

MAGAZZINETTO uso garage, possibilmente con abitazione chauffeur, cercasi prontamente. Offerte «66564 L» Piccolo. 66564 L

QUARTIERE 5, 6, 7 stanze, camerino bagno, primo piano, cercasi prontamente. Indicare posizione. Indirizzo al Piccolo. 66663 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi; pagansi spese. Scrivere «66602 L» Piccolo. 66602 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, vie adiacenti al Corso, cercasi; sarei disposto pagare buonissimo compenso, dalle 6 alle 7000 lire. Offerte «66995 L» Piccolo. 65996 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi da distinta piccola famiglia triestina. Offerte «66855 L» Piccolo. 66865 L

QUARTIERE due camere, cucina, cercasi, buona uscita; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66740 L

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, vuoto o semi-ammobiliato, centro, cercasi. Offerte sub «66981 L» Piccolo. 66981 L

QUARTIERI d'ogni specie cercansi. Prenotazioni gratuite. Corso Garibaldi 6, I. 66879 L

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, vuoto oppure semi-ammobiliato, cercasi verso buonissimo compenso. Offerte «66875 L» Piccolo 66275 L

QUARTIERINO vuoto, possibilmente orto, acqua, gas, paraggi Scorcola, cercasi pagando un anno affitto anticipato. Offerte «66969 L» Piccolo. 66969 L

VILLINO a Barcola o pressi città, cercasi prontamente o per l'autunno. Rivolgersi subito Via Machiavelli 9, II. 66706 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. LUPA razza, attestato, famosa guardia, difesa, vendesi, vera occasione. Milano 5, porta 9. 66624 M

BANCO marmo, retrobanco, vetrina, bilance, lampadario, carretto, vendonsi. Giulia 13. 66921 M

CAGNA giovane, lupina, vendesi. Via della Guardia 2, pianoterra. 66748 M

CAGNA lupina, 7 mesi, vendesi prontamente. Guardia 31, I, Boscolo. 8710 M

CANE lupo, 9 mesi, ottimo guardiano, vendesi. Santa Croce 360, villa Siega. 66947 M

CARROZZELLA bambini, uso lettino, vendesi. Romagna 10, pt., destra. 66857 M

CASSAFORTE Wertheim N. 6, con tesoro, vendesi. Via S. Sebastiano 6, Cesca. 66971 M

CERNIERE (alcune) lunghe, ottone, per mobili, vendonsi. Ditta Dann, XX Settembre 17, I. 66714 M

LIBRO, «Interessantes Blatt», legato, 1883, contiene la cattura di Oberdan (figura) vendesi. Tor S. Piero 6, porta 13. 66782 M

MACCHINA scrivere moderna, vendesi occasione. Via Mazzini 11-I, sinistra. 14977 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi. Via Giulia 55, barbiere. 66658 M

MACCHINA scrivere Remington, bicolore, perfetta, vendesi, 1675. Negozio fotografico, Roma 20. 66927 M

MACCHINA fotografica, stereoscopica, 6×13, acquisterebbesi. Fotografia, Piazza Piccolo. 66887 M

MACCHINA a jour, germanica, perfettissima, vendesi d'occasione. Ginnastica 10, II, sinistra. 66786 M

MACCHINA fotohonon, più apparato radiotelefonico, vendonsi, occasione. Toro 8, II, destra. 50623 M

PAPPAGALLO variopinto, parlatore, domestico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66610 M

PRESSA copialettere, cinematografo, bagnetto, vendonsi. Dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 66626 M

PULITRICE e trapano con motorino vendonsi. Via S. Lazzaro 12, Ferfoglia. 2000 M

QUADRI, quadretti, a olio, dipinti a mano, vendonsi subito, lire 15 a 35 l'uno. Scrivere sub «66632 M» Piccolo. 66632 M

TAPPETI persiani, pellicce, biancheria, oggetti diversi, vendonsi. Dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 66883 M

TOILETTA inargentata, bellissima, vendesi d'occasione. Lavatoio 5, III, destra. 14984 M

VALIGIE quattro vendonsi per 160 lire. Via San Nicolò 30, porta 4, dalle 10 in poi. 66614 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66527 M

VESTITO maglia seta, nuovo, vendesi causa lutto. Brunner 3, III. 66957 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico, massimo 9×12, acquistasi. Offerte «66692 N» Piccolo. 66692 N

MATERASSO lana oppure crine, acquistasi. Scrivere cartolina: Bonucchi, Concordia 27, I. 66780 N

MOTORE 3-6 HP, raffreddamento acqua, acquistasi. Offerte, con prezzo, sub «66708 N» Piccolo. 66708 N

MOTORE per bicicletta, 2 HP, cercasi d'occasione. Torrebianca 14, magazzino macchine. 66634 N

MOTORE elettrico, trifase, 3HP a 2½; due tabelle mostra, cercansi d'occasione. Riva Ottaviano Augusto 2. 66899 N

TAPPETI orientali (alcuni), turchi, persiani, acquistansi. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 66630 N

TAVOLI due, marmo, per bar, cercansi. Ghega 2. 66650 N

VESTITI, biancheria, stivali uomo, acquistansi pagando prezzi massimi. Beccherie 4, Icrael. 8707 N

VIOLINO vecchio acquistasi. Viale Regina Elena N. 17, fabbrica pianoforti Olivo. 66676 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. MOBILI camera pranzo, letto, pezzi singoli mobili d'ufficio, acquistansi pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 8708 NN

A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, stanze pranzo, camere letto, salotti ecc. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 14979 NN

A. A. A. MOBILI; acquisterete da M. Steiner, Via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. MOBILI ai prezzi più bassi della Venezia Giulia. Türk, S. Lazzaro 10. 400 NN

ARMADIO cucina ed altri pezzi, laccati in bianco, vendonsi. Istituto 25, III, sinistra. 65959 NN

ARMONIUM perfeto, 5 ottave, lire 900, straoccasione. Via Sanità 16. 65684 NN

CAMERA matrimoniale moderna nuovissima, suste, vendo partenza. Gatteri 23-I, Colautti. 14983 NN

CAMERA matrimoniale e cucina vendonsi causa partenza, lire 1500. Via Fabbri 10, magazzino, dalle 9 alle 17. 66750 NN

CUCINA signorile, laccata, solida, con marmi, 1300. Ferriera 16, falegname. 66776 NN

CUCINA massiccia, con marmi, bellissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 66800 NN

CUCINE lussuose, lavorazione massiccia, laccate bianco, occasione. Chiozza 59, falegname Nardo. 66826 NN

DIVANO, due seggiole velluto finissimo, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66588 NN

LETTO fino, pieghevole, rete metallica, acquistasi. Scrivere «66869 NN» Piccolo. 66869 NN

LETTO di ferro, con rete; un tavolo; un attaccapanni, vendonsi. Vidali N. 2, porta 10. 66841 NN

LETTO ferro emaltato, rete metallica, vendesi. Via Settefontane 24, porta 7. 66628 NN

MOBILI sala pranzo, buono stato; pianino verticale, corde incrociate; bagno completo, vendonsi d'occasione causa partenza; esclusi rivenditori. Per informazioni: magazzino, Gatteri 4. 66596 NN

NUOVI arrivi: Camere matrimoniali, faggio, lire 1800; camere pranzo, elegantissime, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

OCCASIONE! Armadio; letto 1½, con susta; egabello, branda ferro, credenza, tavolo, mobili singoli, vendonsi in giornata. Pasquale Revoltella 462, Rosso. 66734 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure falicitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 65940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Gösel», «Stelzhammer», vendonsi, scambiansi; pianino nero, tedesco, incrociate, tre pedali, lire 4300; mezzacoda viennese, 2400; armonium perfetto, 5 ottave, lire 900, vendonsi, straoccasione. Via Sanità 16. 66225 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi privatamente, esclusi mediatori. Offert przzo, marca, «66162 NN» al Piccolo. 66162 NN

PIANINO nuovo, tedesco, nero, incrociate, tre pedali, modello lussuoso, vendesi, lire 4300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, perfettissimo, vendesi, lire 2300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7¼ ottave, vendesi, rara occasione. Via Sanità 16. 66684 NN

PULTO grande, poltrone club, vetrina, ecc., vendonsi causa trasloco. Mazzini 37, III, ufficio. 66963 NN

SALA pranzo, due camere matrimoniali, studio con macchina scrivere, cucina e altro vendo causa partenza. Via Setto fontane 22, Lugi. 66625 NN

SALOTTINO stoffa seta gialla, quasi nuovo, vendesi. Visitare in giornata, dalle 10 alle 12, Piazza Ponterosso 1, III. 66660 NN

SCRIVANIA con biblioteca, laccata bianco, cristalli, tre posti, per bambini; giuochi diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66588 NN

STANZA pranzo stile rinascimento, lavoro artistico, marmi finissimi, 10 sedie pelle, valore lire 15.000, vendesi causa partenza lire 7000. Foscolo 11, pianoterra. 14979 NN

TAVOLO pranzo e cucina, 2 letti, toilette, sgabelli, quadri, portafiori ecc., vendo. Solitario 2-II. 14961 NN

TAVOLO pranzo, grande, allungabile, bellissimo; tavolo cucina, forte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66588 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A A POLIZZE del Monte di Pietà, non quelle bancarie, disimpegna la nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66452 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66018 O

A A A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Chiarelli. Corso Garibaldi 22. 66919 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 66742 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte Farmacia Zanetti-Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

MACCHINE scrivere occasione lire 650. Pecchiari, via Geppa 8. 66867 O

OCCASIONISSIMA: Blocco 30 impermeabili di primaria fabbrica tedesca vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66929 O

POLACCHI uomo, indistruttibili, scarpe colorate modernissime, costano lire 49. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 66816 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12. Sebastiano 6. 66726 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 180 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 65504 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE triestino dimorante a Vienna prende commissioni seterie e altri articoli ecc. Via Gelsi n. 3, porta 9. 66833 P

VIAGGIATORE battente zona Tre Venezie, visitando alimentari, merceris, offresi sola provvigione. Gentili offerte sub «66164 P» Piccolo. 66764 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO marca nazionale, portata 35 quintali, vendesi. Rivolgersi, dalle 12 alle 14, al Caffè Edison. 66758 Q

AUTOMOBILE adatto trasformazione camion vendo a prezzo di vera occasione. Via Coroneo 45, garage. 66700 Q

AUTOMOBILISTI. Benzina «B. P.», premio ogni 60 latte una gratis. Deposito via Timeus 12. 66770 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, perfetta, vendesi a prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 66669 Q

AUTOVETTURA 3-4 posti, circa 16 HP, in buono stato, compero subito per cassa. Offerte «14965 Q» al Piccolo. 14965 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi occasione. Valle Rozzol, Trattoria Drion. 66696 Q

CAMION Fiat Vienna, perfetto, gommato nuovo, vendesi in mattinata. Garage Excelsior, Soffiatti. 66861 Q

CARROZZINO leggero, usato, per moto «Ariel», cercasi prontamente. Offerte «66592 Q» Piccolo. 66592 Q

Lontano dai suoi cari, spirava improvvisamente a Suez l'8 corrente

PIETRO RABUSIN

primo dispensiere del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i suoi cinque teneri figli, la madre, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Vada un ringraziamento alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, al Comando e a tutto l'equipaggio del piroscafo «Silvio Pellico» per le onoranze rese al caro Estinto.

Trieste, 23 luglio 1925.

Famiglie:
RABUSIN, PAPO, FAVRETTO e VATTA

A soli sette mesi di distanza dalla morte dell'adorato padre, oggi a vespero cessava di vivere dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, nella fiorente età di 23 anni,

Giuseppe Colombin

I congiunti, affranti da indicibile dolore, danno parte di tanta sciagura a quanti gli vollero bene.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 25 corrente, ad ore 10, partendo dall'abitazione di Guardiella - Brandesia N. 795.

Trieste, 23 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Stamane alle 6.30 cessava di vivere

Domenica ved. Predonzani

nata Tamaro

d'anni 66

Addolorati, ne dànno l'annunzio la figlia **OLGA TULL,** il figlio **ALESSANDRO** ed i parenti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 10.15, partendo dalla cappella del Civico Ospitale.

Capodistria, 23 luglio 1925.

Nella fiorente età d'anni 20, spegnevasi dopo lunghe sofferenze

LISETTA MARCONCICH

Desolatissimi, il padre **Giuseppe,** le sorelle **Pina e Valeria,** il fidanzato **Emilio Giacotich,** anche a nome di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 16.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 22 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali, inviando fiori od in altre guise, vollero onorare il suo amato

NICOLO'

Uno speciale ringraziamento vada al **Consorzio Marittimo Piranese** che, col nuovo vessillo sociale, lo accompagnò all'estrema dimora.

Pirano, 23 luglio 1925.

Famiglia RAVALICO

BICICLETTA nuovissima, altra usata 250 vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 66796 Q

MOTOCICLETTA inglese 5 HP vendo 2500, qualunque prova 2 persone. Via Torre bianca 32, buffet. 66903 Q

MOTOCICLETTE riparansi con garanzia, prezzi di concorrenza. Lorenzo Bernini 2. 66600 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ALBERGO, caffè, ristorante, a Trieste, immediate vicinanze, completamente arredato, 20 stanze ammobiliate, ricco inventario, vendesi con cessione dell'affittanza. Ottimo affare per persona esperta nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 66250 R

AZIENDA sana, articolo correntissimo, utile 30 per cento, cerca socio capitalista, eventualmente cederebbesi. Scrivere «66877 R» Piccolo. 66877 R

BOTTEGA arredata, pressi piazza Garibaldi, affittasi occasione straordinaria. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 66724 R

DEPOSITO vini con inventario vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo: D'Azeglio 6, deposito liquori. 66911 R

GELATERIA caffè, bene avviata, locale lusso, con macchinari, arredamento completo, cedesi causa circostanze famigliari. Offerte «66806 R» al Piccolo. 66806 R

LATTERIA, vendita erbaggi, occasione, 1200. Antonio Canova 2. 66843 R

LIRE 1500 cerco in giornata, buon interesse. Offerte sub «66718 R» al Piccolo. 66718 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 66309 R

NEGOZIO barbiere, ottima posizione, vendesi causa malattia, 2300. Indirizzo Piccolo. 66605 R

NEGOZIO barbiere, incasso 250 settimanali, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 66698 R

PRODUTTORI vini: Offro spaccio centralissimo, pronto, ottime condizioni. Informazioni: Banco Caffè-Bar Procuratie. 66797 R

SPACCIO vini completamente arredato, compreso decreto, posizione centrale, cedesi. Pazza Goldoni 3, primo. 66746 R

STIRATURA con impianto per lavatura cedesi buone condizioni. Offerte «66941 R» al Piccolo. 66941 R

1000 lire pegno oro, cercansi. Scrivere «66516 R» al Piccolo. 66516 R

ELDA BOTTERI

d'anni 20

rese addì 22 m. c. la sua bell'anima a Dio, in Strembo (Trentino), munita di tutti i conforti della Religione.

I desolati genitori **GIOVANNI** e **SPERANZA nata MASE',** in unione al fratello **GIUSTO BOTTERI,** agli zii ed ai cugini, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, addì 24 luglio 1925.

Dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari, si spegneva ieri a sera l'adorato

GUIDO ZIGOI

d'anni 28, impiegato

Affranti da indicibile dolore, la moglie **LIBERA nata GASPARINI,** il figlio **NERI,** la mamma **ANNA,** le famiglie **GASPARINI** e **ZIGOI,** assieme agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente, ad ore 17, partendo dalla via del Bosco N. 34.

Trieste, 24 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

ANTONIA ved. SEDMACH

Profondamente addolorati, i figli **ANNA in MODUGNO, MARIA in WACHSMANN, GIUSEPPE** e **NINO** (assente), unitamente alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti ne dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via del Coroneo N. 9.

Trieste, 23 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Mercoledì 22 corr. fu rapito all'affetto dei suoi cari

UBALDO BAIS

Ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti **la desolata FAMIGLIA**

Trieste, 24 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le buone e gentili persone che, partecipando all'accompagnamento funebre o in altra guisa, vollero onorare la memoria della cara Estinta

Letizia Segrè ved. Valabrega

le famiglie **VALABREGA** e **SEGRE'** porgono, riconoscenti, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, via S. Francesco d'Assisi N. 30.

TRATTORIA grandiosa, paraggi piazza Garibaldi, adatta cantinone, ricco inventario, affitto minimo, lavoro garantito, vendesi-affittasi causa vedovanza, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-6 giornalmente. 66736 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA grande, esercizio, salone, orto, ecc. adatta qualunque industria, pressi Caserme Rozzol, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66696 S

CASA nuova, giardino, 4 abitazioni, 2 camere, cucina, pronta abitazione, vendesi S. Luigi, 50.000. Toro 14, Leban. 66931 S

CASA paraggi Gesuiti, 14 abitazioni, rende 7100, vendesi 45.000, saldo 23.000. Toro 14, Leban. 66931 S

CASA con rendita acquistasi con saldo prezzo 40-45.000. Offerte «66863 S» Piccolo. 66863 S

FONDO città o dintorni, compero se occasione. Vasari 19, ore 10-11. 14952 S

TERZO (Carnia): vendesi villino, anche adiacenze, 7 locali, con annessa stalla, accessori (fabbricati seminuovi), posizione incantevole, indicata per soggiorno estivo, vasto frutteto 2000 mq. circa, prezzo 40.000, esclusi mediatori. Rivolgersi Studio capomastro Fosio Giona, Tolmezzo. 14918 S

VILLETTA ariosa acquistasi, paraggi Roiano, S. Giovanni. Urbano Giachellich, Caffè Fabris. 66666 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore. Affittansi stanze da 10 lire in poi 66656 T

PIANO d'Arta. Pensione Seccardi, vista incantevole, stanze ariose, prezzi modici. 14963 T

PIRANO Fiezzo n. 1911, affitto 2 stanze ammobiliate e cucina. 65793 T

S. Nicolò-Bagni, affittasi villino nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, ammobiliato. San Nicolò, direzione Stabilimento. 66598 T

SESANA affittasi prontamente villa ammobiliata, 3 stanze, cucina, bosco, campagna. Rivolgersi amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 66937 T

VILLEGGIATURA Sesana: Vendesi, eventualmente affittasi villa per la stagione. Rivolgersi via Sorgente 8, magazzino. 66945 T

VILLEGGIATURA Santa Croce, affittasi per tre mesi camera, cucina, senza mobili, lire 150 mensili. Rivolgersi via Sorgente 8, Magazzino. 66945 T

VILLINO per villeggiatura, boschetto, terreno coltivato, 20.000. Goriano 97, casa nuova, corriera Comeno. 66777 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, semplici, vendonsi, propria confezione. Mirri, Carducci 22. 66909 U

GERMANA. Perchè silenzio? Desideroso vederti, passa domani Rossetti, sera 20. 66642 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni non estirpando completamente cimici, blatte ecc. col Verminal, innocuo alle persone e cose. Esclusivo rappresentante stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 66300 U

IL Sirofosfit combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenia, non v'ha di meglio che la cura di Sirofosfit. In tutte le farmacie. 120 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel 20-64. 66038 U

RINGRAZIO commosso bontà, dolcezza, teneramente ricambiando. Va bene. Vicino sempre. Mia. 14965 U

SIGNORA distinta, quarantenne, rendita 5000 annue, rimariterebbesi convenientemente. Scrivere «66953 U» Piccolo. 66953 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 120 U

VEDOVA distinta, brava, conoscerebbe signore anziano, serio, posizione, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «66590 U» Piccolo. 66590 U

VEDOVA piacente, possidente, cerca cinquantenne distinto, ottima posizione, colto, scopo matrimonio. Scrivere sub «66904 U» al Piccolo. 66904 U

85 gradi Colonia Origano, profumatissima, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 66617 U

A. GALOPIN 149

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Non è lui! — mormorò Lecornut... — il mio malfattore è assai più giovane... ed anche assai mal vestito.

L'uomo ebbe un sospiro di sollievo.

— Ah, vedete un po'? — disse... — Per fortuna ci si arrende all'evidenza. Ma non temete, questo sbaglio vi costerà caro. Vedremo se si ha il diritto di arrestare dei bravi cittadini che hanno le loro carte in regola...

— Io — rispose il brigadiere Landremol — non ne ho colpa alcuna... Non ho fatto che seguire le istruzioni datemi dal collega di Paimpol!

— Perdonate — fece Lecornut — vi ho fatto pervenire la segnalazione di un malfattore, tocca a voi assicurarvi sull'identità del personaggio...

— L'identità! L'identità!... Avete delle belle trovate! Potevo saperlo io?

Il prigioniero gridò:

— Almeno, rimettetemi in libertà. Comincio ad averne abbastanza! Fra poco, saprete chi sono io.

— Oh, oh! Credo che ci minacci — disse il brigadiere. — Dite un po'... ragazzo mio, non si tratta in questo modo! Badate, che rischiate di restar qua. Anzitutto, chi siete?... Perchè gironzolavate presso il viadotto?

L'uomo alzò le spalle:

— Chi sono — rispose — l'avete veduto dalle mie carte. Mi chiamo Isidore Le Bráz, abito a Saint-Brieuc.

Al nome di Le Braz, Lecornut trasalì. Si avvicinò a Landremol e gli disse a voce bassa:

— Chiedetegli un po' se è parente del deputato.

— Lo credete?

— E chi lo può sapere?

— Sarà un brutto affare, allora...

— Informatevene.

Il brigadiere chiese al prigioniero.

— Voi pretendete di chiamarvi Le Braz?

— Perfettamente! Cioè, non lo pretendo, lo affermo.

— Sareste parente del deputato?

— Perbacco!... Sono suo nipote, e vi assicuro che mi farò valere. Non riuscirete ad evitare delle seccature!

— Perdonate — fece Landremol — io ho seguito le istruzioni del mio collega... Mi aveva dato i connotati di un pericoloso malfattore, ed essi rispondevano perfettamente ai vostri... Aggiustatevi con lui: io, me ne lavo le mani.

Lecornut protestò: tra i due brigadieri si intavolò una discussione in cui ognuno cercava di gettare sull'altro la responsabilità maggiore... Landremol, che non era molto paziente, replicò piuttosto vivacemente alle parole di Lecornut ed il discorso finì di assumere una piega poco piacevole.

Intanto, il nominato Le Braz, si impazientiva:

— Quando avrete finito di prendervi per i capelli — disse — pensate a mettermi in libertà. Se non sapete fare il vostro mestiere, non è causa mia... E vi costerà cara, vedrete...

Landremol, abilmente, cercava di calmare il prigioniero e di fargli capire che doveva prendersela col brigadiere Lecornut. Questi protestava... accusava il collega di aver mancato di fiuto e finì coll'attirarsi una replica un po' troppo violenta:

— Vi si conosce dappertutto... Tutti sanno che siete di un'incapacità degna di operetta.

Lecornut piegò sotto l'oltraggio. Rondaine cercò di prendere la sua difesa, ma Landremol gli impose il silenzio.

— Bene — disse Lecornut — benissimo... ma vedremo... venite, Rondaine, qui non abbiamo altro da fare...

E rivolgendosi a Le Braz:

— Scusatemi, signore, vedete che in questo affare io non c'entro affatto e sono assai spiacente che si siano creduti in dovere di arrestarvi così leggermente...

— Ripeto, — fece il prigioniero — che la cosa non finirà così. Appena tornato a Saint-Brieuc, andrò dallo zio a intendermi con lui sulle conseguenze di quest'arresto arbitrario...

— Ma voi non sapete...

— Io so che un brigadiere chiamato Lecornut ed un altro chiamato Landremol, hanno oltrepassato i loro diritti... Siete tutti e due egualmente colpevoli... In ventiquattro ore saprò far prendere gli opportuni provvedimenti... vi difenderete come potrete...

Lecornut non parlò più. Uscì col fido Rondaine.

Dopo qualche minuto, i due gendarmi pedalavano tristemente verso Paimpol.

Lecornut capiva ormai che la sua promozione era seriamente compromessa e che in breve tempo, sarebbero sorte tutte le complicazioni peggiori.

Poichè non desiderava rientrare a Paimpol di giorno, si fermò a mezza strada con Rondaine, in un piccolo bar, e si rimisero in camino al cader della notte. Tutti due tacevano, desolati. Ebbero la fortuna di non incontrare nessuno entrando in città e filarono direttamente alla gendarmeria.

Là, una nuova sorpresa li attendeva. Roqueyrol li ricevette con aria sgomenta.

— Sapete ciò che accade? — disse loro.

— E come lo potremmo sapere? — rispose Lecornut.

— Pensate che il capitano Le Duc ha mobilitato una ventina di uomini... Sono in questo momento nel bosco di pini, sopra la scogliera... e sperano di impadronirsi di Rorik.

— Che imbecilli! — gridò Lecornut — come se Rorik li avesse attesi!

— Eppure assicurano che è lassù. C'è chi lo ha veduto!

— Chi lo ha veduto? Senza dubbio, quell'ubriacone di Le Duc.

— No, brigadiere... è Le Goff, il proprietario della Roche-Noire... A quanto pare, Rorik si sarebbe introdotto da lui, l'avrebbe minacciato, poi sarebbe fuggito asportando un fucile.

— Ma che cos'è questa nuova storia brigantesca?

— Io vi racconto ciò che si dice... Non mi son mosso di qua... Non so se sia vero.

— Dov'è Moulineaux?

(Continua)